



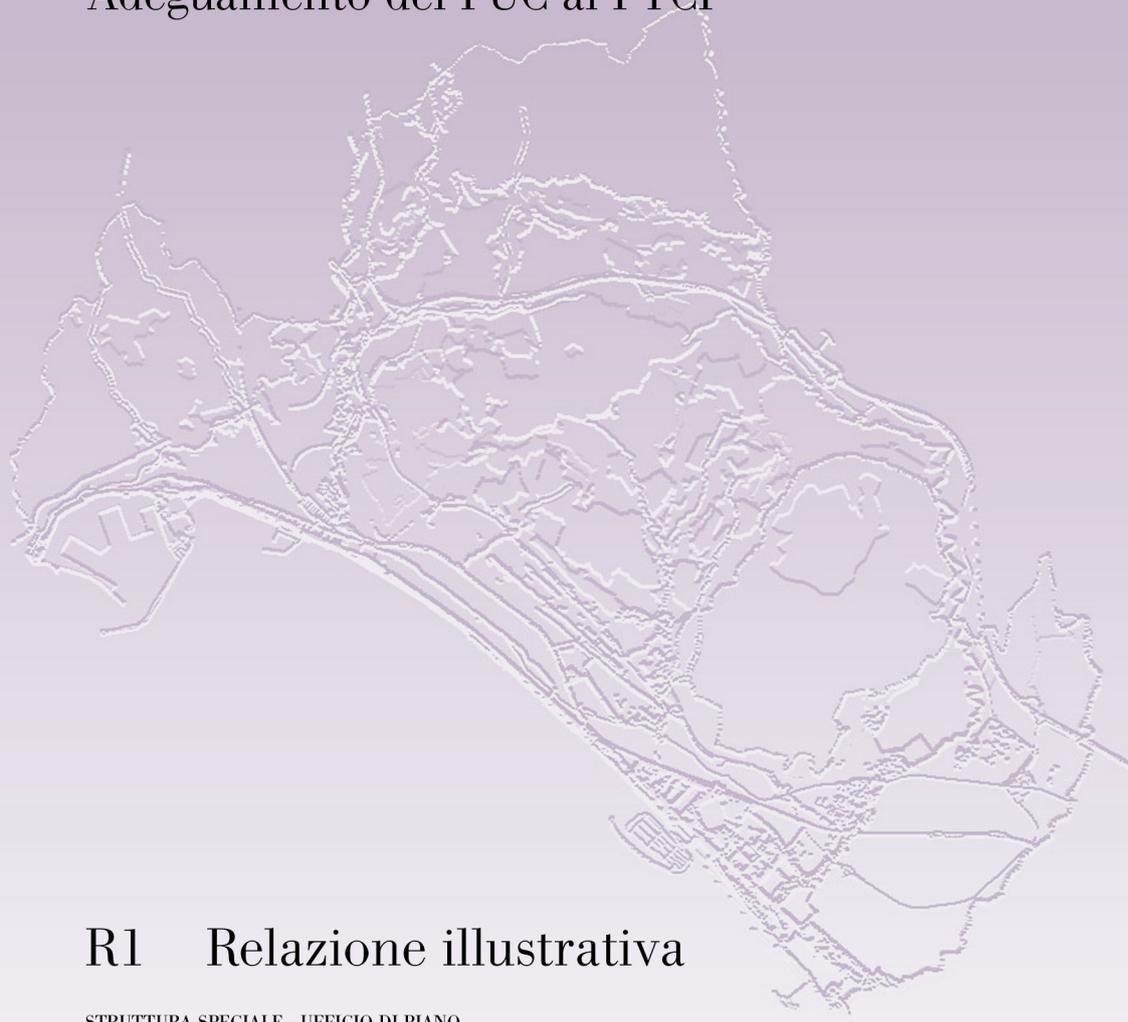
# COMUNE DI SALERNO

SETTORE URBANISTICA TERRITORIO PIANI E PROGRAMMI

*PUC*  
*PUC*

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

### Adeguamento del PUC al PTCP



## R1 Relazione illustrativa

STRUTTURA SPECIALE - UFFICIO DI PIANO

BIANCA DE ROBERTO  
Dirigente

FILOMENA DARAIO  
Responsabile Pianificazione Urbanistica

GIOVANNI CIOTTA  
Responsabile Progettazione Urbanistica

collaboratori  
Marialuisa Ferro  
Luca Palladino  
Giuseppe Mattera  
Corrado Marino  
Achille Adinolfi

Il Direttore  
**Bianca De Roberto**

L'Assessore all'Urbanistica  
**Domenico De Maio**

Il Sindaco  
**Vincenzo De Luca**



SETTORE URBANISTICA  
TERRITORIO PIANI E PROGRAMMI

INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
Il Piano Urbanistico Comunale.....	1
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	2
Fase attuativa del puc - variante parziale .....	2
Riferimenti normativi .....	5
<b>CAPO I. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI ADEGUAMENTO .....</b>	<b>7</b>
Nuova strutturazione degli elaborati del puc.....	8
Dimensionamento del PUC.....	12
<b>CAPO II. LA RETE ECOLOGICA DEL PUC.....</b>	<b>21</b>
Premesse .....	21
La gestione ambientale nel PUC.....	22
Definizioni e inquadramento territoriale .....	26
Rete ecologica comunale: Definizioni, obiettivi e componenti .....	26
<i>Core Areas</i> .....	26
<i>Insulae</i> .....	27
<i>Aree a elevata biodiversità (reale o potenziale)</i> .....	27
<i>Aree a media biodiversità (reale o potenziale)</i> .....	28
<i>Zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo</i> .....	28
<i>Aree permeabili periurbane</i> .....	28
<i>Corridoi ecologici</i> .....	29
Norme a tutela della rete ecologica .....	30
Indirizzi per la progettazione e le azioni per la salvaguardia della rete ecologica .....	32
Appendice alla rete ecologica comunale .....	35
<b>CAPO III – NORMATIVA - INDIRIZZI – ELABORATI DELL’ADEGUAMENTO .....</b>	<b>37</b>
Normativa .....	37
Indirizzi .....	42
Elaborati dell’adeguamento.....	44



SETTORE URBANISTICA  
TERRITORIO PIANI E PROGRAMMI

## ADEGUAMENTO DEL PUC AL PTCP

### RELAZIONE ILLUSTRATIVA

#### **PREMESSA**

Preliminarmente alla illustrazione dei contenuti della Variante di adeguamento, torna opportuno riportare un breve excursus dell'iter cronologico succedutosi nei procedimenti formativi/approvativi del vigente Piano Urbanistico Comunale in relazione al sovraordinato Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

#### IL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Con Deliberazione di C.C. n. 56 del 16/11/2006, il Comune di Salerno ha adottato il Piano Urbanistico Comunale ai sensi della L.R. 16/04.

In prosieguo, in ottemperanza alle disposizioni dell'allora vigente art.24 comma 4 della predetta L.16, il piano adottato è stato trasmesso alla Provincia per la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente.

A tal riguardo, alla data 22/12/2006, con Atto n. 760 la Giunta Provinciale prendendo atto, tra l'altro:

- che la Provincia non era dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento avente efficacia giuridica;
- che la Regione non aveva ancora provveduto alla individuazione ed elencazione degli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale, come previsto dalla citata L.16/04;

deliberava di approvare il Piano Urbanistico Comunale con alcune prescrizioni riguardanti le NTA ed evidenziava *“che il Comune di Salerno che ha adottato il PUC, ancor prima dell'entrata in vigore del PTCP, ma nel rispetto della legge regionale n. 16/04, dovrà adeguare i contenuti di detto PUC al redigendo PTCP, nel minor tempo possibile dall'approvazione di detto PTCP.”*

Conseguentemente, il Piano Urbanistico del Comune di Salerno è stato definitivamente approvato con D.P.P. n. 147 del 28.12.2006 ed è entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul B.U.R.C. n°2 del 08.01.2007.

### IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Dopo un lungo percorso formativo, solo in data 30 marzo 2012 (circa sei anni dall'approvazione del PUC) è intervenuta l'approvazione con emendamenti del PTCP da parte del Consiglio Provinciale, con la Delibera n° 15, successivamente approvata dalla Regione Campania con deliberazione n° 287 del 12.06.2012, pubblicata sul BURC n° 38 del 18.06.2012.

### FASE ATTUATIVA DEL PUC - VARIANTE PARZIALE

Nel lungo lasso di tempo intercorso tra la vigenza del Piano Comunale e quella del sovraordinato PTCP, questo Comune ha dato corso alla fase attuativa del proprio strumento urbanistico, sempre nel rispetto dei vincoli procedurali imposti dall'art. 27 della L.R. 16/04 riguardo agli obblighi di verifica di coerenza da parte della Provincia.

Peraltro, proprio nel periodo della intervenuta vigenza delle norme di salvaguardia prima e dello stesso PTCP poi, sulla base della esperienza attuativa condotta, il Comune ha posto in essere importanti attività pianificatorie.

Queste ultime sono prioritariamente scaturite dalla scadenza dei vincoli a contenuto espropriativo già imposti dal PUC, che ha determinato la necessità della riconferma vincolistica delle aree a preminente interesse pubblico.

Nel contempo, con atto n° 103 del 03/02/2012, nella consapevolezza di dover dotare l'Ente di uno strumento pianificatorio aggiornato al mutato contesto territoriale, segnato da grande dinamismo economico-sociale, civico e culturale, la Giunta Comunale ha inteso fornire agli Uffici, precisi indirizzi per orientare il prosieguo dell'attività pianificatoria (come già detto innescata dalla citata scadenza dei vincoli), che ha trovato conclusione nella Variante Parziale approvata nel decorso anno 2013.

In tale atto l'Amministrazione, nel rappresentare agli Uffici la necessità di un aggiornamento del Piano, contemplava l'elaborazione di una variante al PUC riguardante:

- 1) la nuova disciplina delle aree per le quali era decaduto il vincolo a contenuto espropriativo (art.38 della L.R. n° 16/2004);
- 2) la risoluzione di alcune criticità emerse nei Comparti del PUC nel decorso quinquennio di attuazione del Piano e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

All'uopo, individuata dall'Amministrazione l'Autorità competente per il procedimento di VAS nel Direttore del Settore Ambiente, il Settore Urbanistica, quale Autorità procedente, ha elaborato il preliminare di Piano e il Documento di Scoping, ha sentito il pubblico e le associazioni, ha consultato i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

Successivamente alla presa d'atto di tale attività, allo scopo di disciplinare nei tempi previsti dalla vigente normativa (art. 38 L.R. 16/2004) le aree per le quali si era verificata la decadenza del vincolo a contenuto espropriativo, nonché per tutelare l'Ente da possibili contenziosi che i privati avrebbero potuto attivare ai sensi del primo comma dell'art. 39 della stessa legge regionale n°16/2004, la variante è stata separata in due procedimenti autonomi come delineati in precedenza con i n.n 1) e 2).

Tanto trova sintetica indicazione nella Tabella che riporta, di seguito, l'elencazione cronologica dei principali atti amministrativi.

STRUMENTO URBANISTICO	ITER AMMINISTRATIVO	PARERI DELLA PROVINCIA
SCADENZA DEI VINCOLI A CONTENUTO ESPROPRIATIVO PREVISTI DAL PUC-REITERAZIONE.  (art. 6 - "Adeguamento dei Piani" - del Regolamento Regionale del 4 Agosto 2011 n. 5)	Adozione (delibera di G.M. n° 68 del 24.01.2012). Controdeduzioni ed Approvazione  (delibera di G.M. n° 265 del 27/03/2012).	Trasmissione alla Provincia con nota n° 20676 del 2.02.2012.  Nei termini non è pervenuta alcuna osservazione da parte della Provincia
VARIANTE AL PUC PER LA NUOVA DISCIPLINA DELLE AREE CON VINCOLO A CONTENUTO ESPROPRIATIVO DECADUTO.  (art.38 della L. Reg.le n°16/2004)	Adozione (Delibera di G.M. n° 386 del 24.04.2012). Controdeduzioni alle osservazioni (Delibera G.M. n° 628 del 11/07/2012)  Approvazione della Variante come modificata in base alle osservazioni accolte e parzialmente accolte e al recepimento delle condizioni indicate dalla Provincia (Delibera C.C. n° 39 del 23/10/2012)	Trasmissione alla Provincia con nota n° 135948 del 12/07/2012.  Visto di conformità al PTCP espresso con DGP n° 230 del 26/07/2012, <i>in quanto la variante è in linea con le strategie a scala sovracomunale individuate anche dal proprio PTCP.</i>
RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PUC RELATIVAMENTE AL DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO (Art.58 comma 6 -NTA del PTCP)		Trasmissione della Relazione alla Provincia con nota prot. 140015 del 18/07/2012.
VARIANTE PARZIALE AL PUC ED ADEGUAMENTO DEL PUC AL PTCP  (Legge Reg.le n° 16/2004 - Regolamento Reg.le n° 5/2011 e connesso Manuale Operativo)	Approvazione Preliminare di variante al Piano e Rapporto Scoping (delibera di G.M. n° 346/2012)  Ulteriori indirizzi agli Uffici per la Variante Parziale al PUC (Delibera di G.M. n° 627 del 11/07/2012).	Trasmissione alla Provincia con nota n° 224077 del 03/12/2012.

	<p>Adozione Variante parziale (delibera di G.M. n° 683/2012)</p> <p>Controdeduzioni alle osservazioni (Delibera G.M. n° 915 del 20/11/2012)</p> <p>Approvazione della Variante come modificata in base alle osservazioni accolte e parzialmente accolte e al recepimento delle condizioni indicate dalla Provincia (Delibera C.C. n° 2 del 21/01/2013)</p>	<p>Conformità al PTCP nelle more dell'adeguamento del PUC al PTCP espressa con DGP n° 372 del 21/12/2012, nella quale si dichiara <i>la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al PTCP</i>, con prescrizioni.</p>
--	--	---

Tenuto conto degli sfasamenti temporali intercorsi tra l'approvazione del PUC e quella successiva del PTCP, lungo tutto il percorso di formazione ed approvazione delle suindicate varianti questo Settore ha sempre operato nello spirito di sussidiarietà contemplato dall'art. 1 della citata L.16/04.

Difatti, al di là dell'iter procedimentale già previsto per legge, sono stati operati approfondimenti e confronti con gli organi tecnici della Provincia mirati a conseguire un aggiornamento del PUC, in cui le esigenze di riassetto urbano proprie dell'Ente comunale fossero il più possibile coniugate con i principi di sostenibilità ambientale dello strumento sovraordinato, e quindi con gli obiettivi ad area vasta focalizzati dal PTCP nel frattempo approvato.

In definitiva, quindi, il PUC del Comune di Salerno così come modificato a seguito della Variante Parziale risulta aver già conseguito un sostanziale adeguamento ai contenuti del menzionato PTCP.

Infatti, in merito alla coerenza della vigente Variante con l'intervenuto PTCP, dalla documentazione tecnico-amministrativa fin qui approvata e condivisa dalla Provincia, si desume che:

- il Comune ha ottemperato a quanto stabilito dall'art. 58, comma 6 delle NTA del PTCP trasmettendo alla Provincia la Relazione sul Carico Insediativo del PUC prevista per i Comuni dotati di PUC vigenti;
- la variante non ha incrementato il Carico Insediativo fissato dal PUC e addirittura ha preso atto di un miglioramento nel bilancio complessivo degli standard rispetto al PUC così come modificato dalla Variante ex art. 38;
- la variante ha contemplato gli adeguamenti al PTCP derivanti da prescrizioni puntuali soprattutto di tipo infrastrutturale e viabilistico e, inoltre, ha lasciato inalterato il limite tracciato dal PUC tra la città compatta e città diffusa, per la qual cosa non sono stati previsti nuovi insediamenti in quest'ultima;

- alla variante è stata allegata la Carta della Rete Ecologica comunale ove sono evidenziate le parti di territorio di maggior tutela che coincide, sostanzialmente, con la Carta della Rete ecologica riguardante il territorio comunale, allegata al PTCP;
- tutto l'apparato normativo del PTCP riguardante la perequazione urbanistica fa già parte del Piano Comunale che, in materia, ne è stato precursore anche rispetto alla stessa norma regionale contenuta nella L. R.le n°16 del 2004;
- la metodologia adottata nell'attivazione della procedura di VAS ha assicurato, fin dalle prime fasi del procedimento di formazione della variante, l'inquadramento della Valutazione Ambientale come "processo integrato nell'iter decisionale", procedendo in parallelo, con i tempi e con le fasi di approfondimento della variante stessa, verificando le singole scelte urbanistiche in relazione agli obiettivi di sostenibilità.

In definitiva, quindi, si può affermare che il Piano, ancorché approvato in epoca antecedente alla approvazione del PTCP ed alla completa definizione del quadro normativo regolante la redazione dei PUC di cui alla L. n°16/04 (Del. G.R. n. 834 del 18/6/2007 e Regolamento R.C. n° 5/2011), in forza dei suoi contenuti innovativi, sia metodologici che concettuali, già possedeva una impostazione di sviluppo urbano assimilabile a quella postulata dal Piano Provinciale, sostanzialmente tesa a criteri di sostenibilità ambientale e di risparmio nell'uso del suolo, assistita da metodi di intervento con sistemi perequativi. Tale circostanza, suffragata dall'esperienza connessa alla prima fase attuativa, ha reso possibile un affinamento dello strumento generale di pianificazione sempre mirato alla migliore adesione alle direttive del PTCP.

Conseguentemente, il presente adeguamento intende concludere il proficuo percorso di pianificazione già esperito di concerto con la struttura urbanistica provinciale, pervenendo al complessivo adeguamento, formale e contenutistico del PUC al PTCP.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

Dal punto di vista normativo l'obbligo di adeguamento dei PUC al PTCP è sancito sia dall'art. 6 della LUN (L.1150/1942) che dall'art.18 comma 6 della L.R. n° 16/2004.

Relativamente alle ulteriori fasi procedurali la Regione Campania nel Regolamento n° 5 del 4 agosto 2011, al comma 1 dell'art. 6 ha precisato:

1. *Salvo quanto previsto per le varianti agli strumenti urbanistici l'amministrazione procedente adegua, modificandolo o integrandolo, il piano di sua competenza, nei seguenti casi:*

*a) sopraggiunti interventi legislativi statali e regionali;*

*b) approvazione di nuovi piani di livello superiore, generali o di settore;*

ed al comma 4:

4. *L'amministrazione comunale può adeguare il proprio strumento urbanistico soltanto se dotata di PUC vigente.*

Relativamente alla Valutazione ambientale strategica, la proposta di adeguamento al PTCP è stata sottoposta all'attenzione del Settore Ambiente, Autorità competente per la VAS dei piani di competenza comunale, per l'espressione di parere.

A tal riguardo, in data 17.07.2014 con propria nota n. 117960, la menzionata Autorità Competente ha rassegnato al Settore Urbanistica in qualità di Autorità Procedente, apposito rapporto in cui vengono esaminati i contenuti tecnico-amministrativi della proposta nonché l'iter procedimentale fin qui adottato di concerto con il competente Settore della Provincia.

Nella stessa nota, l' Autorità Competente, considerato che il PUC vigente è dotato di VAS e che lo stesso PTCP è parimenti dotato di VAS, e che l' art. 2 comma 5 lett. g) del DPGR Campania n° 17 del 18/12/2009 - "Regolamento di Attuazione della VAS in Regione Campania" stabilisce che:

*"non sono di norma assoggettati a VAS: (...) le varianti obbligatorie di adeguamento a norme e piani sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento di indicazioni normative, ivi comprese le varianti di esclusivo adeguamento al PAI";*

ha ritenuto di escludere la proposta di Adeguamento del PUC al PTCP dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

## **CAPO I. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI ADEGUAMENTO**

Pertanto, l'adeguamento al piano provinciale per il PUC di Salerno, nel rispetto del Regolamento Reg.le n° 5/2011, non può che limitarsi al recepimento delle prescrizioni puntuali contenute nel Piano sovraordinato.

Infatti non a caso, in quanto trattasi di recepimenti obbligatori e puntuali, essi sono assoggettati al procedimento dei piani attuativi come stabilito dai commi 2 e 3 dell' art.6 dello stesso Regolamento Reg.le.

Invero, già con le precedenti varianti, sono state recepite le prescrizioni puntuali contenute nel Piano provinciale sia di carattere normativo che relativamente ad alcune infrastrutture importanti quali il Termovalorizzatore, ovvero viabilistiche, per la qual cosa il presente adeguamento mira ad inquadrare il vigente PUC nell'impalcato strutturale del PTCP, prevedendo solo delle norme integrative a tutela della rete ecologica la cui rappresentazione grafica, in scala a minor dettaglio, è già allegata al vigente PUC.

Alla luce dei numerosi incontri tematici esperiti con il competente Settore Urbanistico Provinciale, si è potuto constatare che il PUC di Salerno, ancorchè formalmente non del tutto rispondente alla organizzazione dei PUC contemplata dal sopravvenuto PTCP, comunque ne annovera sostanzialmente i contenuti. Pertanto, sono stati vagliati i predetti contenuti del PUC e sono stati individuati gli elementi cardine necessari per consentirne l'adeguamento al Piano Provinciale.

Oltre alla Carta della "Rete Ecologica Comunale", che di seguito sarà illustrata nel dettaglio, completano l'adeguamento del PUC al PTCP, le tavole P6 "Carta del Paesaggio" e P0 "Trasformabilità Urbana". In particolare, la tavola P0 mette in relazione le aree di trasformabilità di cui all'art. 9 comma 3 del Regolamento n. 5/2011 attuativo della L.R.le n°16/2004, con il sistema delle invariante territoriali intesi quali elementi patrimoniali significativi per il territorio sotto il profilo idrogeomorfologico, paesistico-ambientale, storico-culturale, e, pertanto, caratterizzati dalla stabilità e dalla bassa trasformabilità in quanto fondamentali ai fini, rispettivamente, della integrità fisica del territorio, dell'efficienza e della qualità ecologica e funzionale dello stesso, e della sua identità culturale. La Carta della Trasformabilità rappresenta, quindi, in un quadro di coerenza localizzativa, le strategie di trasformazione del territorio per il suo sviluppo socio-economico, nella tutela e valorizzazione degli elementi di maggior pregio sotto il profilo ambientale, del paesaggio, dell'architettura e delle testimonianze storiche nonchè nel rispetto delle criticità ambientali.

**NUOVA STRUTTURAZIONE DEGLI ELABORATI DEL PUC**

Conseguentemente, la proposta di adeguamento del PUC al PTCP in questa fase finale è consistita nel corredare la documentazione tecnica del vigente strumento urbanistico con i necessari documenti integrativi e/o di adeguamento, e nell'inquadrare lo strumento urbanistico in un nuovo contesto organizzativo che rispetti, anche formalmente, le indicazioni fornite dal PTCP per la redazione dei Piani comunali.

Il piano urbanistico comunale, conformemente alla legge regionale n. 16/2004 è costituito da:

- disposizioni strutturali
- disposizioni programmatiche/operative

Gli elaborati corrispondenti sono stati suddivisi in tre serie:

- Serie 0: relazioni e norme che racchiudono entrambe le disposizioni, strutturali ed operative;
- Serie 1: disposizioni strutturali costituite da due gruppi di elaborati:
  - o gli elaborati di analisi dello stato di fatto e gli studi specialistici e di settore, costituenti il "quadro conoscitivo" del PUC;
  - o gli Elaborati costituenti il "progetto di Piano"
- Serie 2: disposizioni Programmatiche/Operative
  - o elaborati di piano
  - o documento operativo

**ELENCO ELABORATI**

EO - elaborato originario  
 EV - elaborato variante 2013  
 NE - nuovo elaborato  
 EA - elaborato adeguato

**Serie 0**

ELABORATO		CONTENUTO	TIPO	NUM.	
<b>R</b> Relazione	R1	Relazione illustrativa	Fascicolo	1	EO
	R1 2012	Relazione illustrativa	Fascicolo	1	EV
	R2	Allegati analitici	Fascicolo	1	EA
	R1 2014	Relazione illustrativa	Fascicolo	1	NE
<b>N</b> Normativa	N1	Norme tecniche d'attuazione	Fascicolo	1	EA
<b>RA</b> Rapporto Ambientale	RA1	Rapporto Ambientale-VAS	Fascicolo	1	EO
	RA2	Previsioni di Piano e fattori di criticità ambientale	Tav. 1/10.000	1	EO
	RA3	Previsioni di Piano e Beni culturali ed ambientali	Tav. 1/10.000	1	EO
	RA4	Previsioni di Piano e rischio idrogeologico	Tav. 1/10.000	1	EO
	RA1 2012	Rapporto Ambientale-VAS	Fascicolo	1	EV
		Ottemperanza alle prescrizioni dell'ARPAC	Fascicolo	1	EV
		Sintesi non tecnica della Variante	Fascicolo	1	EV

## Serie 1

## DISPOSIZIONI STRUTTURALI - QUADRO CONOSCITIVO

## ANALISI STATO DI FATTO - 2000-2002

Relazione Descrittiva con Allegati	
<b>0 Sistema Rappresentativo</b>	
01	Suddivisione cartografica
<b>A Sistema Istituzionale</b>	
A1	I vincoli operanti sul territorio comunale
A1.1	Beni culturali e ambientali (D.lgs n.490/99)
A1.1a	B.C.A. (D.lgs n.490/99) – centro storico
A1.1b	B.C.A. (D.lgs n.490/99) – centro storico
A1.2	Aree a vincolo idrogeologico
A1.3	Fasce e zone di rispetto
A2	Strumentazione urbanistica vigente: Suddivisione territorio in “zone omogenee” 1994; Individuazione piani di recupero; Individuazione altri piani
A3	Piano della mobilità - P.G.T.U.
A3.1	Mobilità privata, collettiva e pedonale: interventi
A3.2	Rete stradale ed aree di rilevanza urbanistici
<b>B Sistema Ambientale</b>	
B1	Caratteristiche plano-altimetriche
<b>C Sistema Insediativo</b>	
C1	La formazione dell'insediamento: le unità edilizie nel tempo
C2	Il tessuto urbano edilizio esistente
C2.1	Usi residenziali e produttivi
C2.2	Tipo di utilizzazione dell'edificato
C2.3	Fattori di criticità ambientale; degrado edilizio; numero di piani realizzati fuori terra
C2.4	Indicazione rete distributiva commerciale in atto 1998/99
C2.5	Rilievo parcheggi 1998/99
C2.6	Parco veicoli circolanti: distribuzione territoriale
C2.7	Le attrezzature d'interesse collettivo
C2.8	Standards esistenti
C3	Reti dei servizi canalizzati e degli impianti tecnologici
C3.1	Acquedotto
C3.2	Fognature-Depurazione
C3.3	Gas
C3.4	Enel

## STUDI SPECIALISTICI

Turismo	
BOOZ-ALLEN & H. - <b>Parco marino di Salerno</b> (marzo 1996)	
C.R.S.- <b>Lo stato dell'arte del turismo nella città di Salerno</b> (agosto 1996)	
C.E.R.- <b>Piano strategico per lo sviluppo turistico della città di Salerno</b> (aprile 1997)	
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO - <b>Indagine su alcune componenti della risorsa turismo nella città di Salerno</b>	
Mobilità	
INTRA - <b>Studio della mobilità nella città di Salerno</b>	Raccolta di informazione e loro utilizzazione (novembre 1998)
	Diagnostico (novembre 1999)
	Definizione delle linee strategiche
	Programmazione e adeguamento delle linee strategiche e piano generale
Studio sul comportamento del sistema marittimo-terrestre	
ENEL	Studio su modello fisico delle dighe frangiflutto del nuovo porto turistico del Comune di Salerno (maggio 1998)
	Studio su modello fisico tridimensionale del nuovo porto turistico del Comune di Salerno (dicembre 1999)
	Modello fisico tridimensionale del nuovo porto turistico del Comune di Salerno. Studio delle onde lunghe nel porto di Santa Teresa (ottobre 2000)
F. GUIDUCCI	1) Litorale antistante la litoranea orientale
	2) Nuovo porto turistico
	3) Porto di Santa Teresa
	4) Lungomare Trieste
NAUTILUS	Indagini topografiche e batimetriche nelle aree: Acqua di Fico
	Rilievi sedimentologici tra il porto commerciale e la foce del Fiume Irno Relazione finale
	Indagini sedimentologiche nelle aree: Acqua di Fico; Polo nautico- Relazione finale
	Rilievi topografici e batimetrici tra il porto commerciale e la foce del fiume Irno Relazione Finale

<b>Sistema socio-economico</b>	
CENSIS - <b>Salerno città' europea: analisi e previsioni per il nuovo piano della città</b> (giugno 2000)	Progress di ricerca: rapporto sulle linee guida. Indicazioni metodologiche (luglio 1998)
	II° progress di ricerca: completamento del rapporto sulle linee guida, relazione sulle attività svolte ed indicazioni metodologiche per il completamento (ottobre 1998)
	Indagine presso le Amministrazioni Comunali (dicembre 1998)
	III° progress di ricerca: primi risultati dell'indagine sui fabbisogni abitativi della popolazione del Comune di Salerno (gennaio 1999)
	Rapporto finale (aprile 1999)
	Il dimensionamento del piano: fabbisogni residenziali e non residenziali e proiezioni al 2009
	Il dimensionamento del piano: ripartizione degli interventi di edilizia residenziale (ottobre 2000)
SICHELGAITA	Salerno città europea
UFFICIO DI PIANO- <i>Ricerche</i>	Recupero standards urbanistici - Schede parte I -II-III Schede quartieri
<b>Uso agricolo del suolo e Vincoli</b>	
L. MAURO - M. PARISI <b>Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto</b>	Carta delle colture in atto
	Carta delle destinazioni agricole
	Carta dei vincoli
	Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate Relazione (novembre 1997)
STUDIO PROGETTAZIONI PAESAGGISTICHE - DOTT. LUCIANO MAURO - <b>Aggiornamento Carta dei Vincoli</b> (2012-2103)	Relazione illustrativa Allegato 1 - Perimetrazione Boschi Allegato 2 - Rilievo Fotografico
	Tavola V 1 Fasce di rispetto N. 1 tavola in scala 1:15.000 N. 12 tavole in scala 1:4.000
	Tavola V 2 Beni culturali ed ambientali N. 1 tavola in scala 1:15.000 N. 12 tavole in scala 1:4.000
	Tavola V3 Vincoli di natura idrogeologica N. 1 tavola in scala 1:15.000 N. 12 tavole in scala 1:4.000

## STUDI DI SETTORE

<b>Mobilità</b>	
SETTORE TRASPORTI E VIABILITÀ	<b>Piano della mobilità: P.G.T.U. (aprile 1997)</b>
	<b>Aggiornamento P.G.T.U. e Piano di Sicurezza Stradale Urbana (C.C. n° 38 del 30.06.2005)</b>
<b>Idrogeologia e sismica</b>	
HYDRODATA S.p.A.	<b>Studi tematici finalizzati alla redazione del P.R.G. e per la definizione del rischio idrogeologico (luglio 2002)</b>
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA	<b>Adeguamento della carta della microzonazione sismica del territorio comunale alla nuova classificazione sismica (2004)</b>
COMUNE DI SALERNO – SETTORE OPERE E LAVORI PUBBLICI - DOTT. ROSARIO LAMBIASE	<b>Relazione Geologica Generale con allegati:</b> Carta Geolitologica, Carta Idrogeologica, Carta Stabilità, Carta Microzonazione in prospettiva sismica, Dati geognostici, Dati stratigrafici, Dati anagrafici sondaggio
<b>Acustica</b>	
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CALABRIA – PROF. ING. A. SABATO, DOTT. ING. S. FORTE	<b>Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (dicembre 2000)</b>
PROGETTO AMBIENTE S.A.S. - DOTT.SSA ANNA LISA SPATOLA, ARCH. DANIELA DE MARTINO	<b>Revisione e aggiornamento del Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale (ottobre 2009)</b>

**DISPOSIZIONI STRUTTURALI - PROGETTO DI PIANO**

ELABORATO		CONTENUTO	TIPO		NUM.	
<b>I</b> Inquadramento	I1	Ambito sub-regionale	Tav. 1/100.000		1	EO
	I2	Sintesi del Piano	Tav. 1/15.000		1	EO
	I3	Ambito identitario sub-provinciale	Tav. 1/35.000		1	NE
<b>P</b> Progetto	P0	Trasformabilità urbana	P0	Tav.1/15.000	1	NE
	P1	Sistema della mobilità	P1	Tav.1/15.000	1	EV
			P1.n	Tav. 1/4.000	12	EV
	P2	Zonizzazione	P2	Tav.1/15.000	1	EV
			P2.n	Tav. 1/4.000	12	EV
	P3	Categorie d'intervento nelle zone omogenee A e B	P3.n	Tav. 1/4.000	12	EV
	P4	Il nuovo disegno urbano di indirizzo	P4	Tav. 1/5.000	1	EA
P5	Carta della Rete Ecologica Comunale	Tav. 1/15.000		1	EA	
P6	Carta del Paesaggio	Tav. 1/15.000		1	NE	

**Serie 2 DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE/OPERATIVE**

## ELABORATI DI PIANO

ELABORATO		CONTENUTO	TIPO	NUM.	
<b>N</b> Normativa	N2	Ambiti di equivalenza	Tav. 1/15.000	1	EV
	N3	Schede dei comparti	Fascicolo	1	EO
	N3 bis	Schede dei comparti nuovi e/o modificati e degli Ambiti "PROG"	Fascicolo	1	EV

## DOCUMENTO OPERATIVO

## - ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

### DIMENSIONAMENTO DEL PUC

In sede di approvazione della Variante al PUC ex art. 38 prima citata, il Consiglio Comunale con atto n° 39 del 23.10.2012, accolse due condizioni rese dalla Provincia con deliberazione di Giunta n° 230/2012 con le quali da un lato si invitava l'Ente ad eliminare in quella fase possibili nuove destinazioni residenziali agli immobili di cui all'art. 49.03 delle NTA, e dall'altro si prescriveva che le aree genericamente indicate in Z.O. "B" nella tabella allegata alla Variante, fossero da ritenersi comunque inedificabili relativamente a previsioni che avrebbero comportato un aumento del carico insediativo.

In sostanza in quella fase la Provincia non aveva ancora attivato le Conferenze d'Ambito previste dall'art. 2 delle NTA allegate al PTCP, unica sede ove assumere le determinazioni di rilievo sovra comunale tra le quali quella dell'attribuzione dei carichi insediativi residenziali e del dimensionamento del PUC in coerenza con quanto stabilito dal PTCP.

Solo il 10.04.2013 e definitivamente in data 17.07.2013, in sede di Conferenza dell'Ambito dell'Area Metropolitana Salerno - Valle dell'Irno - Picentini, la Provincia ha confermato per il Comune di Salerno il carico insediativo residenziale previsto dal PUC, come indicato nella Relazione comunale sul dimensionamento del Piano, datata 18.07.2012 in n° 12.083. In questa Relazione il Comune effettuò una prima verifica quinquennale del PUC, dalla quale emerse per il secondo quinquennio di vigenza dello strumento urbanistico (dal 24-01-2012 al 24.01.2017) un carico insediativo residenziale non ancora "urbanisticamente attuato" di mq. 561.687 di QS\_R corrispondente a N° 5.937 nuovi alloggi (QSR/94,61).

Al fine di fornire un quadro agevolmente comparabile con quello prefigurato nel PTCP circa il dimensionamento residenziale, il calcolo del fabbisogno abitativo previsto nel PUC fu riformulato nella citata Relazione sulla base del rapporto di un (1) alloggio per ciascun nucleo familiare assumendo come composizione ottimale del nucleo familiare n° 3 abitanti/alloggio. Per la qual cosa suddividendo per il parametro tre (3) il numero dei nuovi abitanti previsti dal PUC (36.249), si pervenne a 12.083 nuovi alloggi cui corrisponde una superficie media lorda di solaio residenziale di mq. 94,61 (1.143.115/12.083); di converso ad ogni abitante corrisponde una sls media di mq. 31,54 che è pressoché pari al parametro assunto nel PUC per il calcolo degli abitanti (32,6 mq/ab).

Nella stessa Relazione venne illustrato alla Provincia il quadro conoscitivo dello stato d'attuazione del PUC articolandolo in quattro periodi:

1. il primo periodo, intercorrente dalla data di vigenza del PUC (gennaio 2007) fino alla data di adozione della proposta di PTCP (dicembre 2010), contempla le trasformazioni già attuate o in corso di attuazione, che discendono da strumenti urbanistici attuativi alcuni già approvati al gennaio 2007 altri approvati nel periodo di riferimento;
2. il secondo periodo, intercorrente dal gennaio 2011 al 24 gennaio 2012, primo quinquennio di attuazione del PUC, contempla le trasformazioni parimenti già attuate o in corso di attuazione, che discendono da strumenti urbanistici attuativi (PUA) approvati nel periodo di riferimento;
3. il terzo periodo, intercorrente dal 25 gennaio 2012 a tutt'oggi (luglio 2012), analogamente contempla le trasformazioni già attuate o in corso di attuazione, che discendono da strumenti urbanistici attuativi (PUA) approvati nel periodo di riferimento;
4. il quarto periodo, contempla tutte le altre trasformazioni previste dal PUC che, alla data odierna (luglio 2012), sono programmate in strumenti urbanistici attuativi adottati o in preliminari di PUA, oppure quelle trasformazioni che stentano a decollare in quanto previste in Comparti ove si registrano specifiche criticità che impediscono l'attivazione delle previste procedure attuative, sia per effetto di problematiche di ordine vincolistico, sia per la presenza di edifici a prevalente destinazione produttiva già rinnovati e non interessati alla trasformazione.

In sede di Variante parziale al PUC, divenuta vigente nel gennaio del 2013, è emerso che per effetto della ridefinizione di alcuni comparti edificatori, versanti nelle condizioni di criticità già anticipate nella Relazione sul Dimensionamento prima citata, una significativa quota di solaio lordo residenziale è stata destinata alla valorizzazione di aree di proprietà comunale.

Per effetto di detta variante, e fermo restante la conferma del carico insediativo residenziale del PUC attribuito al Comune in sede di Conferenza, di seguito si riportano i dati aggiornati al 30 giugno 2014 sullo stato d'attuazione del Piano.

N.B. Nelle tabelle che seguono i dati delle varianti ai Comparti di PUC, anche se intervenute in epoca successiva, sono stati collocati nel periodo dell'originaria previsione

PRIMO PERIODO		TRASFORMAZIONE ATTUATA E/O APPROVATA ENTRO IL 27.12.2010		
<b>EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE</b>				
PI_PDL	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
PI_2	Lungoirno-Salid	8.780	2.634	6.146
PI_3	Area fonditori di Salerno	2.110	618	1.492
PdL_1	Ogliara	9.896	-	9.896
<b>TOTALE</b>		<b>20.786</b>	<b>3.252</b>	<b>17.534</b>
AT_R	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
8	Brignano inf.-v. Compra	16.200	4.860	11.340
15	Masso della Signora	8.627	2.588	6.039
23	Quartiere europa - via R. Cocchia	4.889	1.466	3.422
24	Mariconda - via Premuda	14.119	4.236	9.883
26	via Pidenza	15.790	4.737	11.053
36	via degli Uffici Finanziari	23.623	10.568	13.055
44	Fuorni	29.442	8.833	20.609
45	Sant'Angelo di Ogliara	14.912	4.474	10.438
49	Giovi piegolette	8.594	2.578	6.016
51	Giovi C. D'Amato - Casa Rocco	3.951	1.185	2766
52	Giovi C. D'Amato - Casa Rocco sud	2.965	890	2.076
<b>TOTALE</b>		<b>143.112</b>	<b>46.415</b>	<b>96.697</b>
<b>EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA</b>				
P.I. - PROG-SUAP	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
P.I._1	Fratte - MCM	53.744	53.744	-
PROG_1a <sup>1</sup>	Area ex cementificio	23.442	23.442	-
SUAP_1	via Allende - albergo Alifin	5.075	5.075	-
<b>TOTALE</b>		<b>82.261</b>	<b>82.261</b>	<b>-</b>
C_PS	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
1 sub 1 <sup>2</sup>	S.Teresa-via Porto	28.923	14.242	14.681
5	via Irno - via del Belvedere	7.460	7.460	-
18 <sup>3</sup>	Fangarielli	9.885	6.920	2.966
<b>TOTALE</b>		<b>42.268</b>	<b>28.622</b>	<b>17.647</b>

<sup>1</sup> PROG\_1 divisa in PROG\_1a e PROG\_1b - Variante intervenuta nel 2013

<sup>2</sup> inseriti nella Variante i dati del PUA del 2010 (incremento QSR di mq 6.531 nel sub1 a sgravio dal sub 2)

<sup>3</sup> quota edilizia libera dell'area ERP14 PUC 206, riconfigurata in forma di comparto nella variante 2013 a seguito della decadenza del programma ex art. 18 (incremento QSR rispetto al PUC 2006 di mq 1.012 a valere sulla riduzione di altri comparti)

<b>EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE</b>				
<b>ERP</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>
1	Rufoli	5.206	-	5.206
2	via Marchiafava	12.938	-	12.938
3	via S. Eustachio	46.566	-	46.566
4a	Fuorni	4.986	356	4.630
5	Matierno-loc. Popolo	5.987	368	5.619
6	Brignano inf.-v. Brignano inf.	5.710	270	5.440
7	Giovi C. D'Amato-v. Casa Polla	6.617	448	6.169
8	Sordina	4.505	293	4.212
9	S. Leonardo	15.432	984	14.448
10	Cappelle	6.612	520	6.092
11	Matierno - Cappelle	3.000	-	3.000
exERP_14 <sup>4</sup>	via Fangarielli	17.607	-	17.607
<b>TOTALE</b>		<b>135.167</b>	<b>3.239</b>	<b>131.928</b>

<b>AT_ERP</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>
1	Matierno-v. degli Etruschi	6.698	-	6.698
2	Mercato q. Italia	7.746	-	7.746
3	Via Monticelli	46.502	-	46.502
4	S. Leonardo	8.846	-	8.846
6	Fuorni	93.338	-	93.338
7	Lamia	6.847	-	6.847
<b>TOTALE</b>		<b>169.977</b>	<b>-</b>	<b>169.977</b>

<b>EDILIZIA PUBBLICA PRODUTTIVA</b>				
<b>AT_PIP</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>
2 <sup>5</sup>	Via Acquasanta-Litoranea	74.009	74.009	-
<b>TOTALE</b>		<b>74.009</b>	<b>74.009</b>	<b>-</b>

<b>RIEPILOGO PRIMO PERIODO</b>	<b>TRASFORMAZIONE ATTUATA E/O APPROVATA ENTRO IL 27.12.2010</b>						
	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>	<b>QSR LIBERA MQ</b>	<b>QSR PUBBLICA MQ</b>	<b>ABITANTI QSR/31,54 N°</b>	<b>ALLOGGI QSR/94,61 N°</b>
<b>LIBERA</b>	292.427	160.549	131.878	131.878	-	4.181	1.394
<b>PUBBLICA</b>	379.153	77.248	301.905	-	301.905	9.572	3.191
<b>TOTALE ALLOGGI</b>	<b>671.580</b>	<b>237.797</b>	<b>433.783</b>	<b>131.878</b>	<b>301.905</b>	<b>13.753</b>	<b>4.585</b>

N.B. la differenza di circa 80 alloggi nel primo periodo rispetto al precedente monitoraggio è riconducibile alle note 3 e 4 ( $6.531+1.012=7.543$  corrispondenti ad 80 alloggi)

<sup>4</sup> quota edilizia pubblica dell'area ERP14 PUC 206, riconfigurata in forma di comparto nella variante 2013 a seguito della decadenza del programma ex art. 18 (vedi anche nota 3)

<sup>5</sup> AT ridotta nella variante 2013

SECONDO PERIODO		TRASFORMAZIONE ATTUATA E/O APPROVATA DOPO IL 27.12.2010 FINO AL 24.01.2012		
EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE				
C_R	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
10	Lungoirno - via Costa	3.856	1.157	2.699
11	Lungoirno - via Galliano	10.448	3.134	7.314
17-18	via Moscani Nord	2.001	600	1.401
	via Moscani Sud	1.570	471	1.099
21	quartiere Italia - via Cantarella	7.790	2.337	5.453
22	via S. Eustachio	7.596	2.279	5.317
28	Torrente Mariconda	23.114	6.934	16.180
29 sub1	Torre Angellara - Ferrovia	5.354	1.352	4.002
32	viale Schiavone - Stadio Arechi	17.586	5.276	12.310
48	Giovi piegolette - via delle Colline	4.301	1.290	3.011
TOTALE		<b>83.616</b>	<b>24.830</b>	<b>58.786</b>
EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA				
C_PS	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
12sub1	via Fangarielli nord	24.233	16.126	8.107
TOTALE		<b>24.233</b>	<b>16.126</b>	<b>8.107</b>
EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE				
AT_ERP	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
5-1°stralcio	S. Leonardo fiume Fuorni-Ferrovia	97.753	9.458	88.295
TOTALE		<b>97.753</b>	<b>9.458</b>	<b>88.295</b>

RIEPILOGO SECONDO PERIODO		TRASFORMAZIONE ATTUATA E/O APPROVATA DOPO IL 27.12.2010 FINO AL 24.01.2012					
	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ	QSR LIBERA MQ	QSR PUBBLICA MQ	ABITANTI QSR/31,54 N°	ALLOGGI QSR/94,61 N°
LIBERA	107.849	40.956	66.893	66.893	-	2.121	707
PUBBLICA	97.753	9.458	88.295	-	88.295	2.800	933
TOTALE ALLOGGI	<b>205.602</b>	<b>50.414</b>	<b>155.188</b>	<b>66.893</b>	<b>88.295</b>	<b>4.921</b>	<b>1.640</b>

\*\*\*\*\*

TERZO PERIODO		TRASFORMAZIONE ATTUATA E/O APPROVATA DOPO IL 24.01.2012 FINO AL 30.06.2014		
EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE				
C_R	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
34 sub 1	via degli uffici finanziari ovest	13.025	3.447	9.578
3 <sup>6</sup>	San Giovanni in Pastorano	4.168	1.250	2.918

<sup>6</sup> Pua approvato entro il 30.06.2014

20 <sup>7</sup>	picarielli-via Rescigno	6.536	1.961	4.575
53sub.a <sup>8</sup>	picarielli	19.771	4.943	14.828
<b>TOTALE</b>		<b>43.500</b>	<b>11.601</b>	<b>31.899</b>

RIEPILOGO TERZO PERIODO	TRASFORMAZIONE ATTUATA E/O APPROVATA DOPO IL 24.01.2012 FINO AL 30.06.2014						
	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ	QSR LIBERA MQ	QSR PUBBLICA MQ	ABITANTI QSR/31,54 N°	ALLOGGI QSR/94,61 N°
<b>TOTALE ALLOGGI</b>	<b>43.500</b>	<b>11.601</b>	<b>31.899</b>	<b>31.899</b>	<b>-</b>	<b>1.011</b>	<b>377</b>

QUARTO PERIODO		TRASFORMAZIONE IN CORSO DI ADOZIONE E/O INATTUATA			
EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE					
C_R	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ	
1	Fratte-via dei Greci-limite nord	48.905	14.672	34.234	
2	Fratte-via dei Greci-racc. SA-AV	6.863	2.059	4.804	
4	Matierno-Pastorano	16.162	4.849	11.313	
5	Matierno	24.861	7.458	17.403	
6	Brignano inf.-v.Casa Alfinito	7.816	2.345	5.471	
7	Brignano inf.-v. De Liguori	50.942	15.283	35.659	
9	Lungoirono-v.Nicolodi	3.670	1.101	2.569	
12	via Irno	2.509	753	1.756	
13	via Panoramica per Giovi	11.366	3.410	7.956	
14	Casa Manzo	13.262	3.979	9.283	
16	via del Belvedere delle Ginestre	13.508	4.052	9.456	
19	via Picarielli-via Sorrentino	16.136	4.841	11.295	
25	mariconda - via Tusciano	3.660	1.098	.562	
27	via Parmenide	7.438	2.231	5.207	
29sub2	Torre Angellara - Ferrovia	10.538	3.161	7.377	
30	via Allende	25.924	7.777	18.147	
31	via Allende - Stadio Arechi	4.814	1.444	3.370	
33	via Allende - viale Pastore	27.835	8.351	19.485	
34 sub2	via degli uffici finanziari ovest	9.752	2.926	6.826	
35	via degli uffici finanziari sud	6.984	2.095	4.889	
37	via Fangarielli - via degli uffici finanziari est	17.564	5.269	12.295	
38	via Fangarielli - via dei Carrari	56.552	16.966	39.586	
39	S. Leonardo - villa romana	8.101	2.430	5.671	
40	via S. Leonardo - Tangenziale	9.876	2.963	6.913	
41	via S. Leonardo - viale della Tramontana	9.602	2.881	6.721	
42	via San Leonardo sud	5.873	1.762	4.111	
43	Fuorni lato fiume	16.168	4.850	11.318	

<sup>7</sup> Vedi nota 6

<sup>8</sup> Vedi nota 6

46	Rufoli	14.637	4.391	10.246
47	Sordina	2.612	784	1.828
50	Giovi Casa D'Amato - Casa Rocco nord	1.351	405	946
<b>TOTALE</b>		<b>455.281</b>	<b>137.044</b>	<b>318.236</b>
<b>EDILIZIA LIBERA PREVALENTEMENTE PRODUTTIVA</b>				
<b>C_PS</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>
1 sub 2	S.Teresa-via Porto	20.632	20.446	186
2	Area scalo merci ferroviario	71.472	58.607	12.865
3	Fratte-Cimitero	4.559	3.191	1.368
4	parco ex-D'Agostino	2.782	2.782	-
6	Lamia	15.446	10.812	4.634
7	Torre Angellara	22.832	15.982	6.850
8	area Stadio Arechi	9.673	6.771	2.902
9	San Leonardo - ferrovia	8.901	6.231	2.670
10	via dei Carrari - ferrovia	4.818	3.373	1.445
11	via dei Carrari - lato fiume	9.899	6.929	2.970
12sub2	via Fangarielli nord	68.383	50.842	17.541
13	via Fangarielli - sud	19.203	13.442	5.761
14	area interna via Fangarielli - fiume Fuorni	25.432	17.802	7.630
15	Fuorni svicolo	38.758	38.758	-
16*	via Tusciano	2.770	2.770	-
17*	Fuorni	3.831	3.831	-
<b>TOTALE</b>		<b>322.790</b>	<b>255.969</b>	<b>66.821</b>

\* I dati relativi al dimensionamento di tali aree non sono compresi nel totale

<b>NUOVA SOTTOZONA OMOGENEA B1/5 - EDILIZIA PRODUTTIVA - SERVIZI</b>				
	<b>LOCALITÀ</b>	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>
B1/5	Via San Leonardo	5.800	5.800	-
<b>TOTALE</b>		<b>5.800</b>	<b>5.800</b>	<b>-</b>

<b>EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE</b>						
<b>AT_ERP</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>QST MQ</b>	<b>QSP MQ</b>	<b>QSR MQ</b>	<b>QSR LIBERA MQ</b>	<b>QSR PUBBLICA MQ</b>
5-II stralcio <sup>9</sup>	S. Leonardo fiume Fuorni-ferrovia	26.378	-9.458	35.836	-	35.836
AT_exERP_4b	Fuorni	7.673	464	7.209	-	7.209
AT_exERP_12	Mariconda	3.687	-	3.687	-	3.687
AT_exERP_13- ATR_53b	Picarielli	50.253	10.390	39.863	17.609	22.254
<b>TOTALE</b>		<b>87.991</b>	<b>1.396</b>	<b>86.595</b>	<b>17.609</b>	<b>68.986</b>

<sup>9</sup> I dati riferiti al 2° stralcio dell'AT\_ERP\_5 sono desunti per differenza tra i dati riportati nelle schede del PUC relativi all'intera AT\_ERP\_5 e quelli riportati nel PUA relativo al 1° stralcio dell' AT\_ERP\_5.

<b>AMBITI PUBBLICI DI RIQUALIFICAZIONE</b>				
PROG	località	QST mq	QSP mq	QSR mq
PROG_1b	Area ex Cementificio	21.500	1.500	20.000
PROG_2	Piazze della Concordia e Mazzini	18.000	18.000	
PROG_3	Via Vinciprova	21.500	1.500	20.000
PROG_4	Via E. De Filippo	3.000	3.000	-
PROG_5	Litoranea Orientale - Palazzetto dello Sport	6.000	6.000	-
PROG_6	Litoranea Orientale - Campo Volpe	17.597	11.000	6.597
		<b>87.597</b>	<b>41.000</b>	<b>46.597</b>

<b>AREE DI ERS E PIP DA LOCALIZZARE</b>				
	LOCALITÀ	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ
ERS		20.632	-	3.997
PIP		71.472	30.534	-
	<b>TOTALE</b>	<b>34.531</b>	<b>30.534</b>	<b>3.997</b>

RIEPILOGO QUARTO PERIODO	TRASFORMAZIONE ADOTTATA O IN CORSO DI ADOZIONE/APPROVAZIONE						
	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ	QSR LIBERA MQ	QSR PUBBLICA MQ	ABITANTI QSR/31,54 N°	ALLOGGI QSR/94,61 N°
<b>LIBERA</b>	871.467	439.813	431.654	431.654	-	13.686	4.562
<b>PUBBLICA</b>	122.522	31.930	90.592	17.609	72.983	2.872	958
<b>TOTALE ALLOGGI</b>	<b>993.989</b>	<b>471.743</b>	<b>522.246</b>	<b>449.263</b>	<b>72.983</b>	<b>16.558</b>	<b>5.520</b>

\*\*\*\*\*

Dalla tabella che segue emerge che sono verificati i dati dimensionali del PUC salvo lievi discostamenti indotti dalle approssimazioni dei programmi di calcolo adottati.

RIEPILOGO GENERALE	STATO ATTUAZIONE PUC AL 30.06.2014						
	QST MQ	QSP MQ	QSR MQ	QSR LIBERA MQ	QSR PUBBLICA MQ	ABITANTI QSR/31,54 N°	ALLOGGI QSR/94,61 N°
<b>PRIMO PERIODO</b>	671.580	237.797	433.783	131.878	301.905	13.753	4.585
<b>SECONDO PERIODO</b>	205.602	50.415	155.187	66.892	88.295	4.920	1.640
<b>TERZO PERIODO</b>	43.500	11.602	31.899	31.899	-	1.011	337
<b>QUARTO PERIODO</b>	993.989	471.743	522.246	449.263	72.983	16.558	5.520
<b>TOTALE</b>	<b>1.914.672</b>	<b>771.557</b>	<b>1.143.115</b>	<b>679.932</b>	<b>463.183</b>	<b>36.243</b>	<b>12.082</b>

Dal raffronto con i precedenti dati contenuti nella Relazione sul Dimensionamento datata 18.07.2012, emerge che, da tale data, di tutte le istruttorie avviate su vari comparti solo tre hanno concluso l'iter con l'approvazione dei relativi PUA, per un totale di n° 236 nuovi alloggi (337- 101).

In sostanza dell'edificabilità residenziale calcolata nel Piano in mq. 1.143.115 di SLS, residuano ancora mq 522.246 di sls, di cui 449.263 destinati a edilizia res.le libera e mq. 72.983 ad edilizia res.le pubblica. In sostanza il 50% di tutta l'edificabilità residenziale prevista dal PUC risulta inattuata.

Per la qual cosa, l'attuale monitoraggio sullo stato d'attuazione dei Comparti del PUC, compiuto a distanza di circa un anno e ½ dalla scadenza del suo secondo quinquennio (24.01.2017), fa presupporre che in sede della prossima verifica quinquennale, si conseguiranno ulteriori quote di solaio residenziale inattuate, non solo derivanti dalla differenza tra le QS\_R previste e quelle effettivamente autorizzate in sede di approvazione dei piani attuativi, ma soprattutto riconducibili al permanere di ulteriori criticità nei restanti comparti edificatori che non ne consentono il decollo. Sarebbe opportuno, pertanto, fin da ora prefigurare un attento riesame dei comparti edificatori inattuati, attraverso analisi e studi anche di natura socioeconomica, per comprenderne appieno le ragioni di questo evidente rallentamento nell'attuazione del Piano.

In ogni caso, come previsto dall'ultimo comma dell'art. 58 delle NTA allegate al PTCP a cadenza quinquennale e comunque non oltre il 24.01.2017, data di scadenza del secondo quinquennio del PUC, la scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale deve essere aggiornata ed approvata dalla Provincia sostituendo la precedente.

## CAPO II. LA RETE ECOLOGICA DEL PUC

### PREMESSE

Il PTCP affronta, in chiave progettuale, le strategie per la sostenibilità ambientale fornendo un disegno ambientale del territorio provinciale teso a preservare ed elevare la qualità ecologica e paesaggistica.

Allo scopo il Piano persegue gli obiettivi di:

- accedere ad un livello di conoscenza delle risorse presenti sul territorio;
- garantire una programmazione nell'uso delle stesse,
- salvaguardare le risorse a rischio,
- tutelare contesti di particolare pregio ed equilibrio ambientale e le biodiversità, sviluppando impieghi delle risorse che ne consentano la valorizzazione piuttosto che il depauperamento,
- potenziare lo sfruttamento delle fonti di energia alternativa,
- promuovere la sperimentazione di azioni a basso impatto ambientale

Lo strumento fondamentale di salvaguardia e valorizzazione dell'identità paesaggistica viene individuato nella "Rete Ecologica Provinciale" - progetto strategico paesaggistico-ambientale di livello sovracomunale basato su unità ecologiche e sulle relative interconnessioni - da attuare attraverso l'approvazione del relativo PSP.

All'uopo il PTCP:

- individua cartograficamente le aree facenti parte della rete ecologica, le quali costituiscono un complesso di ecosistemi che interagiscono funzionalmente in relazione alla loro reciproca collocazione;
- inserisce nella rete ecologica provinciale sia le aree protette già istituite, sia nuovi ambiti meritevoli di tutela per le loro caratteristiche intrinseche;
- riconosce il valore sistemico e funzionale delle aree comprese nella rete ecologica provinciale al fine di conservare l'ecomosaico territoriale, così da assicurare la conservazione del paesaggio naturale, rurale e l'incremento dei livelli di biodiversità.

Conseguentemente, spetta ai Comuni il compito di recepire, dettagliare, individuare e tutelare normativamente, nei PUC, gli elementi contenuti nel progetto del PTCP.

Pertanto, allo scopo, di determinare una armonica relazione tra le aree urbanizzate e rurali con le aree naturali, ciascun Comune dettaglia il progetto

di rete ecologica provinciale con un apposito elaborato finalizzato alla protezione, riqualificazione e fruizione dei beni naturalistici presenti nel proprio territorio, collegando il sistema-natura interno alla città con il sistema naturale periurbano ed extraurbano: tale elaborato costituisce la componente ecologica della pianificazione urbanistica concorrendo a dettagliare il quadro ecologico strutturale del PTCP.

#### LA GESTIONE AMBIENTALE NEL PUC

Come già illustrato in precedenza, il Piano Urbanistico del Comune di Salerno ancorché approvato in epoca antecedente alla approvazione del PTCP, in forza dei suoi contenuti innovativi, sia metodologici che concettuali, già possedeva una impostazione di sviluppo urbano assimilabile a quella postulata dal Piano Provinciale, tesa a criteri di risparmio nell'uso del suolo e di sostenibilità ambientale.

In particolare, per quanto concerne quest'ultima tematica, il Piano si è dotato di una approfondita serie di analisi e di studi specialistici, miranti alla completa conoscenza del territorio comunale e propedeutici alle scelte progettuali adottate. Pertanto, ancorché formalmente non del tutto rispondente alla organizzazione dei PUC così come contemplata dal sopravvenuto PTCP, la tematica della salvaguardia e valorizzazione ambientale e paesaggistica, sostanzialmente affine nei contenuti alle previsioni del PTCP, risulta ampiamente trattata all'interno del PUC.

Essa trova particolare spazio nella documentazione di base, nonché nelle tavole e nella documentazione analitica del PUC, ed in particolare:

- Stato di Fatto: B-Sistema Ambientale
- Studio specialistico: carta dell'uso Agricolo e delle attività colturali in atto;
- Studio specialistico: studi tematici finalizzati alla redazione del P.R.G. e per la definizione del rischio idrogeologico (anno 2002)
- Studio specialistico: adeguamento della carta della microzonazione sismica del territorio comunale alla nuova classificazione sismica (anno 2004)
- Studio specialistico: relazione geologica generale con allegati
- Rapp.Ambientale-VAS con relativi indicatori;
- Aggiornamento carta dei vincoli (anno 2012)
- Norme Tecniche di Attuazione

La tematica della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e la difesa della biodiversità è già parte integrante del sistema degli obiettivi generali del PUC 2007, rispetto ai quali vengono individuati degli indicatori suscettibili di monitoraggio, al fine di verificarne l'attuazione, come da tabella sotto riportata:

<b>A CENTRALITÀ DELLO SPAZIO E RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ URBANA</b>	
A.1 USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	1. <u>% Superficie interventi PUC in aree urbanizzate / Superficie interventi PUC</u>
A.2 INCENTIVARE LA SOSTITUZIONE EDILIZIA	2. <u>numero abitanti per Km2 di area urbanizzata (città compatta nuclei consolidati)</u>
A.3 ACQUISIRE STANDARD PER LA CITTÀ COSTRUITA	3. <u>Standard PUC/Standard esistenti</u>
A.4 CENTRO STORICO CONIUGARE CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE	4. <u>Valore medio standard PUC nelle zone di gravitazione mq/ab</u>
A.5 UGUAGLIANZA ED INCLUSIONE SOCIALE	5. <u>km rete infrastrutturale / Km rete esistente</u>
A.6 POTENZIARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	6. <u>misura dell'inquinamento atmosferico</u>
	7. <u>misura inquinamento acustico</u>
<b>B TUTELA DEL PAESAGGIO</b>	
B.1 RAFFORZARE IDENTITÀ DEI RIONI COLLINARI	8. <u>superficie aree protette (parchi territoriali) in rapporto all'estensione comunale/superficie aree protette attuali (parchi territoriali) in rapporto all'estensione comunale</u>
B.2 TUTELARE LE ZONE AGRICOLE	
B.3 TUTELARE IL PATRIMONIO BOSCHIVO E FORESTALE	
B.4 RINATURALIZZARE LE SPONDE DEI FIUMI DEI TORRENTI E DEI CORSI D'ACQUA	
B.5 CARATTERIZZARE IL WATER-FRONT	
B.6 PROMUOVERE LA QUALITÀ DELL'ARCHITETTURA	
<b>C TUTELA DEL TERRITORIO</b>	
C.1 CONTENIMENTO DEI RISCHI IDROGEOLOGICI	9. <u>superfici aree a rischio frane</u> 10. <u>superfici aree a rischio alluvioni</u> 11. <u>Superfici Interventi in aree non urbanizzate/Superficie interventi PUC</u>
C.2 CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI TERRENO EDIFICABILE	
C.3 CONTENIMENTO DEI FENOMENI EROSI DELLA COSTA	
<b>D SVILUPPO SOCIO ECONOMICO</b>	
D.1 DIMENSIONAMENTO DEMOGRAFICO DEL PUC	12. 13. <u>indice vecchiaia Rapporto percentuale tra la popolazione con oltre 65 anni e la popolazione con meno di 14 anni</u>
D.2 POLITICHE DELLA RESIDENZA	
D.3 POLITICHE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	14. <u>indice ricambio Rapporto percentuale tra la popolazione compresa tra 60 e 64 anni e la popolazione con età tra 15 e 19 anni</u> 15. <u>popolazione residente</u> 16. <u>superfici nuove AREE produttive</u>
D.6 POLITICHE TURISTICHE	
<b>E EQUITÀ URBANISTICA</b>	
E.1 LA PEREQUAZIONE	

Tale tabella è stata integrata con ulteriori indicatori, come da parere ARPAC sul rapporto Ambientale del PUC 2007, che di seguito si riportano, riguardanti la tutela ambientale e la biodiversità, il livello di minaccia di specie vegetali e i principali tipi di habitat, etc.

#### MISURA DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI A E D)

QUALITÀ DELL'ARIA		
Indicatore	DPSIR	A cura di
Qualità dell'aria ambiente: stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria	S	ARPAC
Qualità dell'aria ambiente: articolato PM10	S	ARPAC
Qualità dell'aria ambiente: ozono troposferico (O3)	S	ARPAC
Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO2)	S	ARPAC
Qualità dell'aria ambiente: benzene (C6H6)	S	ARPAC

MISURA DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO		
Indicatore	DPSIR	A cura di
Numero e capacità delle infrastrutture aeroportuali	D	-
Numero e capacità delle infrastrutture portuali	D	Comune (Autorità Portuale)
Traffico aeroportuale	P	-
Traffico ferroviario	P	Comune (FF.SS)
Traffico stradale	P	Comune
Popolazione esposta al rumore	S	Comune (ASL)
Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	S	ARPAC
Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale	R	Comune
Stato di attuazione delle relazioni sullo stato acustico comunale	R	Comune

CAMPI ELETTROMAGNETICI		
Indicatore	DPSIR	A cura di
Densità impianti e siti per radiotelecomunicazioni e potenza complessiva sul territorio comunale	D/P	ARPAC
Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione e numero di stazioni di trasformazione e cabine primarie, in rapporto alla superficie territoriale	D/P	Comune (GRTN)
Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazione, azioni di risanamento	S/R	ARPAC
Superamento dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento	S/R	ARPAC
Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi RF	R	ARPAC
Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi ELF	R	ARPAC

#### BIODIVERSITÀ: TENDENZE E CAMBIAMENTI (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI A E B)

Indicatore	DPSIR	A cura di
Livello di minaccia di specie vegetali*	S/I	ARPAC
Principali tipi di Habitat	S/R	ARPAC

\*non obbligatori al momento

#### SUOLO (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI A, B, C, D)

	Indicatore	DPSIR	A cura di
Contaminazione del suolo	Allevamenti ed effluenti zootecnici	P	Comune (ASL)
	Aree usate per l'agricoltura intensiva	P	Comune
Siti contaminati	Siti contaminati	P	ARPAC
	Siti contaminati di interesse nazionale	P	ARPAC
	Siti bonificati	R	ARPAC

#### RISCHIO INDUSTRIALE (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI C E D)

Indicatore	DPSIR	A cura di
Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	P	ARPAC
Tipologie di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	P	ARPAC

#### ENERGIA (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI A, B, C, D)

Indicatore	DPSIR	A cura di
Consumi finali e totali di energia per settore economico	D	Comune (GRTN)
Consumi finali di energia elettrica per settore economico	D	Comune (GRTN)
Rapporto tra i consumi finali di energia e i consumi totali di energia	R	Comune (GRTN)

#### RIFIUTI (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI A, B, C, D)

	Nome Indicatore	DPSIR	A cura di
PRODUZIONE DEI RIFIUTI	Produzione dei rifiuti totale	P	ARPAC/Comune
	Produzione dei rifiuti urbani	P	ARPAC/Comune

	Produzione dei rifiuti speciali	P	ARPAC/Comune
<b>GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	R	ARPAC/Comune
	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico-biologico	P/R	ARPAC/Comune
	Quantità di rifiuti speciali recuperati	P/R	ARPAC/Comune
	Quantità di rifiuti smaltiti in discarica, totale e per tipologia di rifiuti	P/R	ARPAC/Comune
	Numero di discariche	P	ARPAC/Comune
	Quantità di rifiuti inceneriti, totale e per tipologia di rifiuti	P/R	ARPAC/Comune
	Numero di impianti di incenerimento	P	ARPAC/Comune
<b>PRODUZIONE E GESTIONE IMBALLAGGI</b>	Produzione di imballaggi, totale e per tipologia di materiale	P	Comune
	Recupero di rifiuti di imballaggio per tipologia di materiale	R	Comune

**ACQUE (IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI A, B E C)**

QUALITÀ DEI CORPI IDRICI		
Nome Indicatore	DPSIR	A cura di
Indice di stato trofico (TRIX)	S	ARPAC
Indice di Qualità Batteriologica (IQB)	S	ARPAC
Balneabilità	I	ARPAC
Macrodescrittori (75percentile) *	S	ARPAC/Comune
Livello di inquinamento da Macrodescrittori (LIM)*	S	ARPAC/Comune
Indice Biotico Esteso (IBE) *	S	ARPAC/Comune
Stato Ecologico dei Corsi d'acqua (SECA) *	S	ARPAC/Comune
Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)	S	ARPAC

\*non obbligatori al momento

INQUINAMENTO DELLE RISORSE IDRICHE		
Nome Indicatore	DPSIR	A cura di
Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane	R	Comune (ASIS)
Depuratori: conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane	R	Comune (ASIS)
Programmi misure balneazione	R	Comune

CONSUMI IDRICI		
Nome Indicatore	DPSIR	A cura di
Consumo idrico ad uso civile <i>pro capite</i>	P	Comune
Consumo idrico per le attività produttive	P	Comune

In tale ottica, con la presente proposta, la Carta della Rete Ecologica Comunale, già prodotta nell'ambito della citata Variante Parziale, recepisce le valenze paesaggistiche connesse alla oggettiva natura dei suoli e dei vincoli così come indicati nel PUC, le traspone e le precisa conformemente alla

sovraordinata organizzazione territoriale di tutela e valorizzazione ambientale prevista dal PTCP.

Conseguentemente, essa contiene indicazioni grafiche di maggior dettaglio inerenti i suoi elementi costitutivi (Core Areas, Insulae, Unità di rete ecologica, corridoi ecologici, ecc.) ed è corredata dalle relative norme ed indirizzi di tutela.

#### DEFINIZIONI E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il PUC recepisce le indicazioni progettuali contenute nella Carta della Rete ecologica provinciale del PTCP nonché l'organizzazione e le sue componenti ambientali, mutuando termini e contenuti della rete provinciale all'uopo trasposti nella corrispondente rete comunale.

#### RETE ECOLOGICA COMUNALE: DEFINIZIONI, OBIETTIVI E COMPONENTI

1. La Rete ecologica costituisce il progetto strategico paesaggistico-ambientale basato su unità ecologiche e sulle relative interconnessioni, la cui funzione è consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio comunale, riducendo i processi di estinzione locale, l'impovertimento degli ecosistemi e la riduzione della biodiversità.

#### 2. Il PUC:

- individua nell'elaborato "Carta della Rete Ecologica Comunale" le aree che costituiscono un complesso di ecosistemi interagenti funzionalmente in relazione alla loro collocazione, classificando le sue componenti;
- ricomprende nella rete ecologica comunale le aree protette già istituite, nonché nuovi ambiti ritenuti meritevoli di tutela, desunti dalla carta della rete ecologica provinciale.

3. Le unità di rete ecologica individuate nella cartografia di PUC, sono le seguenti e nel seguente modo definite:

#### **Core Areas**

Aree naturali di grande dimensione, con livelli di naturalità elevata, di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità della flora e della fauna, costituenti l'ossatura della rete ecologica da tutelare prioritariamente.

Si tratta di aree con caratteristiche di "centralità", di grandi dimensioni, in grado di sostenere popolamenti a elevata biodiversità, quantitativamente

rilevanti e tali da ridurre così i rischi di estinzione per le popolazioni locali, costituendo al contempo un'importante sorgente di diffusione per individui mobili in grado di colonizzare (o ricolonizzare) nuovi habitat esterni a tali areali.

La parte Nord del territorio comunale, per una superficie di circa 552 ha è interessata dalla Core Area che si estende dal massiccio dei Monti Picentini.

In essa ricade interamente il Monte Stella, ed è delimitata a sud dall'abitato di Ogliara e ad Ovest dall'incisione del Torrente Pastorano.

### ***Insulae***

Frammenti di habitat ottimale o subottimale, con livelli di naturalità elevata, di superficie superiore a 50 ha e con scarse influenze dell'ambiente antropizzato limitrofo. Esse costituiscono sostegno strutturale e funzionale alla rete ecologica delle Core Areas.

Nel territorio comunale sono state perimetrare due insulae:

- la prima, a Ovest, della superficie di circa 513 ha costituisce parte dell'insula interessante le aree limitrofe dei Comuni di Vietri sul Mare, Cava dei Tirreni e Pellezzano. Essa comprende i rilievi del Monte Bonadies a destra dell'Irno, ed è delimitata a Sud dall'autostrada Napoli-Salerno e dall'abitato .
- la seconda, della superficie di circa 742 ha è situata ad Est, è interamente compresa nel territorio comunale ed è costituita dai rilievi di Giovi, Montena, Altimari, Costa S. Andrea.

### ***Aree a elevata biodiversità (reale o potenziale)***

Sono aree con livelli di naturalità elevata, prevalentemente costituite:

- dai suoli inclusi nella sottozona **E3** - Zone boschive, incolte e pascolive: "aree prevalentemente boschive non comprese nelle zone destinate a parchi territoriali, nonché le aree incolte e pascolive cui il PUC riconosce una rilevante valenza paesistica e ambientale" ricadenti nella Core area e nelle Insulae;
- dai suoli inclusi nelle zone **F** dei principali parchi territoriali.

Nelle aree ad elevata biodiversità va considerata anche una parte molto limitata della ZPS IT8050056, situata nella zona omogenea F9 del PUC - parco dell'Irno in località Fratte, a margine di suoli urbanizzati.

**Aree a media biodiversità (reale o potenziale)**

Sono prevalentemente costituite:

- dai restanti suoli inclusi nella sottozona **E3** del PUC non annoverati al punto precedente;
- dai suoli inclusi nella sottozona **E2** per le parti ricadenti nel perimetro della Core area e delle Insulae;
- dai suoli inclusi nelle zone **F** dei rimanenti parchi territoriali.

Anche il rilievo del Masso della Signora è stato quasi interamente incluso in questa tipologia di area.

**Zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo**

Sono zone di bordo perimetrali alle Core areas che svolgono una funzione fondamentale protettiva riguardo agli effetti deleteri della matrice antropica sulle specie più sensibili. Tali aree sono largamente diffuse sul territorio comunale nelle aree collinari e pedemontane coltivate generalmente a vite, nocciolo, ulivo e agrumi nonché nelle zone con sistemi colturali misti e/o eterogenei

Sostanzialmente esse corrispondono ai suoli ricadenti nella sottozona **E2** Zone agricole produttive: *"aree che, sulla base degli studi di settore, appaiono di particolare interesse ai fini dell'esercizio delle attività dirette o connesse con l'agricoltura"*.

**Aree permeabili periurbane**

Costituiscono una configurazione del paesaggio comprendente un numero di ambienti frammentati con elevata influenza antropica e di differente qualità per le specie (habitat mosaic).

Sostanzialmente esse vengono individuate nelle sottozone **E1** del PUC:

*"aree prevalentemente situate a ridosso della "città compatta" e dei nuclei frazionali. Esse sono spesso caratterizzate da un edificato sparso, a volte di dimensioni consistenti ma, comunque, con una prevalenza di aree libere rispetto a quelle costruite. Queste aree possono svolgere un importante ruolo di cesura tra gli abitati consolidati ed il territorio extraurbano..."*

Per esse il PUC prescrive, tra l'altro, *"il rafforzamento del patrimonio di verde, preferibilmente costituito da essenze autoctone e, in ogni caso, della corrispondente fascia fitoclimatica"*.

**Corridoi ecologici**

Sono elementi rappresentati da collegamenti lineari tra le varie componenti della rete ecologica che hanno lo scopo di mantenere e favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali, impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento.

Il concetto di "corridoio ecologico", ovvero di una fascia continua di media o elevata naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate, esprime l'esigenza di limitare gli effetti negativi della frammentazione ecologica.

In tale ottica, con riferimento a quanto specificamente riportato in merito dal PTCP nell'Al.2 - LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE:

*"...Le sponde dei fiumi e dei principali corsi d'acqua sono considerati in piano anche essi vocazionalmente corridoi ecologici strategici della rete sia in quanto caratterizzati dalla presenza di manifesti elementi di naturalità e biodiversità e sia in quanto suscettibili di potenzialità di rinaturalizzazione degli alvei e delle sponde con tecniche di ingegneria naturalistica.*

*La reale efficacia funzionale dei corridoi ecologici individuati in cartografia va comunque verificata funzionalmente nel tempo e nello spazio in quanto dipendente da fattori intrinseci (area del corridoio, ampiezza, collocazione rispetto ad aree core, qualità ambientale, tipo di matrice circostante, ecc.) ed estrinseci (caratteristiche eto-ecologiche delle specie che possono, potenzialmente, utilizzarlo)."*

Conseguentemente alla definizione delle diverse aree della rete di cui ai punti precedenti, nel territorio comunale sono stati individuati come corridoi gli impluvi dei corsi d'acqua e le incisioni ritenuti strategicamente necessari per il perseguimento degli obiettivi ecologici dianzi descritti al fine di costituire una organica rete di corridoi tra le Aree indicate dalla Carta della Rete Ecologica Provinciale, nonché tra queste e gli ambiti urbani.

Gli stessi sono stati distinti in:

**1. corridoi ecologici costituiti da tutelare;**

corridoi ecologici strutturali di cui occorre preservare l'integrità e la biodiversità

**2. corridoi ecologici da formare e/o potenziare;**

quelli in cui è necessario prevedere una neoformazione o un'azione capillare di restauro ambientale

**3. corridoi ecologici esistenti con limitata naturalità.**

Per quanto attiene questi ultimi va precisato che in tale categoria sono stati annoverati tratti di "corridoi ecologici" inseriti in ambiti urbani o comunque caratterizzati da una sostanziale e consolidata alterazione delle originarie caratteristiche naturali dell'alveo. In tali casi, pur riconoscendo la necessità di mantenere e, laddove possibile implementare la funzione di collegamento svolta dal corridoio tra diverse unità ambientali (ovvero tra queste ultime e l'area urbana), se ne auspica un ripristino in chiave naturalistica, tuttavia necessariamente temperato con le esigenze connesse alla sicurezza del circostante ambito antropizzato.

#### NORME A TUTELA DELLA RETE ECOLOGICA

La disciplina del PTCP focalizza la propria attenzione sugli aspetti morfologici e naturalistici del territorio con riferimento:

1. alle aree ad elevata naturalità, che coincidono essenzialmente con le Aree a potenziale ed elevata biodiversità, con le Core areas e grandi Insulae, come individuate nella Carta della Rete Ecologica comunale;
2. alle aree boscate, come individuate nella Carta dei Vincoli allegata al PUC
3. alle aree fluviali (laghi, bacini, invasi, corsi d'acqua questi ultimi come individuati nella Carta dei Vincoli allegata al PUC e/o nella Carta della Rete Ecologica comunale).

Ad integrazione di quanto già disciplinato dalle NTA del PUC in materia di tutela ambientale, si riportano di seguito le ulteriori norme di salvaguardia, precisando che le stesse si intendono applicate nel rispetto delle vigenti norme di settore, nazionali e regionali, ancorché non richiamate.

#### Art. 1.(NTA-RE)

1.01. Per le aree ad elevata naturalità che coincidono con le Aree a potenziale ed elevata biodiversità, con le Core areas e grandi Insulae, come individuate nella Carta della Rete Ecologica comunale, nonché per le aree coperte da foreste e da boschi, fermo restante tutte le altre norme previste dal PUC per le zone omogenee nelle quali tali aree sono ricomprese, è vietata la soppressione del bosco se non riconducibile alle normali attività di manutenzione nonché al periodico taglio dei boschi cedui.

1.02. E' vietato per tali zone il rimboschimento con specie alloctone.

- 1.03. Sono consentite le opere infrastrutturali viarie e tecnologiche laddove tali opere non comportino alterazioni significative permanenti della copertura forestale non ripristinabili né congruamente compensabili, o causino un innalzamento grave del rischio di incendio o di inquinamento, ad eccezione degli interventi finalizzati alla gestione forestale, all'accessibilità del territorio e alla difesa del suolo.
- 1.04. In sede di Segnalazione Certificata di Attività (SCIA) e/o di rilascio di Permessi di costruire riguardanti interventi di trasformazione edilizia afferenti tali aree occorre che venga prodotta documentazione atta ad individuare i sentieri pedonali esistenti al fine di disciplinarne il ripristino e/o l'adeguamento attraverso interventi di consolidamento con opere di ingegneria naturalistica, sistemazioni idrauliche, pavimentazioni permeabili con terra locale stabilizzata, sistemi di contenimento quali le terre armate ecc.

#### Art. 2.(NTA-RE)

- 2.01. Per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua, fatta eccezione per gli interventi pubblici in corso di esecuzione e/o già appaltati e/o in corso d'appalto, è prescritto:
- a. la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde secondo le modalità fissate dall'art. 35 e dall'allegato G del vigente P.A.I., con incremento, laddove possibile, della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
  - b. per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e reintegrare, con esclusione di quelle ricadenti nelle aree inondabili, per le quali va rispettato quanto indicato nei piani delle Autorità di Bacino.
- 2.02. Per i laghi e gli invasi anche artificiali è prescritto:
- a. proibizione (e relativa tabellazione) del lavaggio di veicoli.
  - b. esclusione, nei mesi compresi fra febbraio e settembre, del completo disseccamento delle raccolte d'acqua e delle brusche variazioni del livello delle acque causate dall'uomo. In caso di ineludibile necessità di attingimento, è consigliabile attingere a valle della raccolta d'acqua e, comunque, usare accortamente pompe e idrovore, schermandole

opportunamente con griglie, per non aspirare insieme all'acqua gli anfibi e tutta la piccola fauna dulcacquicola;

- c. mantenimento, diretto o indiretto, della qualità delle acque.
- d. controllo periodico della qualità di questi habitat e dissuasione, mediante tabellazione, recinzione e sorveglianza, di eventuali azioni di scarica in alveo. Per quanto riguarda le recinzioni, ne deve essere evitato l'interramento e deve essere mantenuta una distanza di 10-12 cm fra suolo e rete;
- e. divieto di immissione di fauna ittica (autoctona o alloctona), per mantenere le biocenosi tipiche di questi habitat, e allontanamento di anatre domestiche o simili e di altra fauna alloctona;

2.03. Per i beni di cui al precedente comma 1, ma ricadenti nell'ambito della città compatta e dei nuclei consolidati, le norme ivi previste hanno valore di indirizzo salvo quelle prescritte dal vigente P.A.I.

#### INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE E LE AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DELLA RETE ECOLOGICA

Gli indirizzi per la progettazione e le azioni per la salvaguardia delle aree ricomprese nelle zone omogenee E ed F (parchi territoriali da F\_3 a F\_9) del PUC, secondo la diversa denominazione assunta nella Carta della Rete Ecologica, sono i seguenti:

##### **1. Per le Aree a elevata biodiversità (reale o potenziale):**

- mantenimento dei boschi esistenti;
- rilascio di fasce e nuclei di bosco in occasione di tagli;
- conservazione delle fasi mature e senescenti di boschi e boschetti, con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti;
- mantenimento e recupero dei castagneti da frutto;
- mantenimento dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono assenti o rari;
- mantenimento e incremento della complessità strutturale di boschetti e macchie.

##### **2. Per le Aree di media biodiversità (reale o potenziale) e di collegamento ecologico**

- mantenimento dei boschi esistenti;

- mantenimento e recupero dei castagneti da frutto;
  - mantenimento dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono assenti o rari;
  - mantenimento e incremento della complessità strutturale di boschetti e macchie.
- 3. Per le Zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e naturalità rispetto agli effetti deleteri della matrice antropica**
- mantenimento dei boschi esistenti;
  - mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle siepi e filari esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono oggi assenti o rari;
  - mantenimento e incremento della complessità strutturale di siepi e filari, con tutela dei vecchi alberi e di un folto strato arbustivo;
  - mantenimento e/o ripristino, per le aree interessate, di destinazioni di uso del suolo (colture o pascoli) che garantiscano la conservazione dei muretti e la permanenza di aree aperte;
  - mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle aree evitando in particolare la cementificazione dei singoli elementi litici;
  - progressivo restauro nelle zone dove, in seguito all'abbandono, questi elementi sono in cattivo stato di conservazione;
  - mantenimento di comunità pioniere e xerofile a dominanza di camefite succulente del genere sedum.
- 4. Per le Aree permeabili periurbane a elevata frammentazione ecosistemica e paesaggistica**
- mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle siepi e filari esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono oggi assenti o rari;
  - mantenimento e incremento della complessità strutturale di siepi e filari, con tutela dei vecchi alberi e di un folto strato arbustivo.
- 5. Per i Corridoi ecologici costituiti da tutelare**
- protezione delle rive, anche attraverso l'impianto di specie vegetali riparie con funzione di consolidamento delle sponde e di aumento della diversità ambientale e biologica;

- limitazione di nuove barriere infrastrutturali (per esempio briglie) lungo i corsi d'acqua;
- recupero di frane ed erosioni in atto attraverso interventi di ingegneria naturalistica.

#### **6. Per i Corridoi ecologici da formare e/o potenziare**

Oltre alle azioni contemplate nel precedente punto 5, sono contemplate le azioni di seguito elencate:

- deframmentazione di manufatti quali dighe, soglie, briglie, derivatori, eccetera, con interventi quali scale di risalita per la fauna ittica o realizzazione di percorsi di connessione di vario genere;
- riapertura di rami laterali e lanche al fine di utilizzarli quali vasche di contenimento e regolazione delle piene e per creare ambienti ideali per molte specie di vertebrati e invertebrati;
- rinaturazione di rive e sponde artificiali con l'inserimento di vegetazione arboreo - arbustiva riparia, al fine di fornire riparo e ombreggiamento alle specie ittiche e costituire aree di rifugio per la sosta e gli spostamenti della fauna;
- ricostruzione e manutenzione di canneti artificiali

#### **7. Per i corridoi ecologici esistenti con limitata naturalità.**

Oltre alle azioni contemplate nei precedenti punti 5 e 6, sono contemplate le azioni di seguito elencate:

- costruzione di vasche, casse di espansione e bacini di laminazione, con finalità polivalenti, badando cioè non solo alla funzione idraulica ma integrandola con finalità di realizzazione di neoeosistemi utili alla fauna dei luoghi.

**APPENDICE ALLA RETE ECOLOGICA COMUNALE**

Flora e fauna significativa, in termini numerici e di importanza ecologica, presente nelle aree a elevata biodiversità del territorio comunale di Salerno quali emergono dagli studi preliminari di base alla redazione del PTCP (fonte dott. Michelangelo De Dominicis) e dallo studio per la redazione della Carta dell'uso del suolo di base alla redazione del PUC (fonte Dr. Luciano Mauro).

FLORA E FAUNA PRESENTI NELLE AREE A ELEVATA BIODIVERSITÀ	
FLORA	FAUNA
<p><b>Le zone fitoclimatiche</b> (secondo l'inquadramento del Pavari) sono le seguenti:</p> <p>a) la zona che è compresa tra le aree costiere pianeggianti e la collina fino all'altitudine di 300-500 m rappresenta la stazione tipica per popolamenti di euforie arboreescenti, fichi d'india, carrubi, agrumi, palme (anche esotiche), etc. La macchia mediterranea, le pinete (Pino marittimo, di Aleppo, domestico, etc.) e le leccete (anche d'alto fusto) rappresentano le formazioni naturali del bosco.</p> <p>b) A quote superiori, comprese entro il limite altimetrico dei 600 mt, si ritrovano le stesse formazioni floristiche, ma con associazioni tipiche della sottozona media. Nelle predette zone la vegetazione in strato dominato è caratterizzata da specie xerofile sempreverdi arbustive: corbezzoli, mirti, lentischi, ginepri, ginestre, etc.</p> <p>c) Nelle aree altimetriche superiori e in quelle più fresche (esposizione a nord) la vegetazione tende a mescolarsi: specie tipiche della zona fitoclimatica più calda vegetano assieme a piante caducifoglie quali la roverella, l'orniello, il nocciolo, il carpino ed il castagno.</p> <p>d) Oltre i 600 mt. (zona monte Stella) si verifica la transizione verso la zona fitoclimatica del Custunetum sottozona calda (caratterizzata da lunga siccità estiva). Le formazioni boschive caratteristiche sono rappresentate da castagneti (cedui e da frutto) cedui misti di latifoglie (castagno, acero, carpino, frassino, nocciolo, ontano, etc.) e fustaie di quercia.</p> <p>Sia nell'area dell'Irno che in quella del Monte Stella la vegetazione prevalente è costituita da foreste miste di caducifoglie e da lembi di macchia mediterranea; tra le specie di maggior rilevanza annoveriamo:</p> <p><b>Alberi</b>          Alnus cordata (Ontano napoletano) – zone più umide e fresche          Salix alba (salice bianco) - zone più umide e fresche          Populus nigra (pioppo nero) – zone umide di fondovalle          Quercus ilex (Leccio) – zone montane basse e colline esposte a sud e sud-ovest</p>	<p><b>Uccelli migratori abituali</b>          Alcedo atthis (Martin pescatore)          Nycticorax nycticorax (Nitticora)          Gallinula chloropus (Gallinella d'acqua)          Merops apiaster (Gruccione)          Hirundo rustica (Rondine comune)          Delichon urbica (Balestruccio)          Motacilla cinerea (Ballerina gialla)          Motacilla alba (Ballerina bianca e nera)          Erithacus rubecula (Pettiroso)          Luscinia megarhynchos (Usignolo comune)          Cettia cetti (Usignolo di fiume)          Sylvia atricapilla (Capinera)          Egretta garzetta (Garzetta)          Phylloscopus collybita (Lui piccolo)          Aegithalus caudatus (Codibugnolo)          Fringilla coelebs (Fringuello)          Carduelis chloris (Verdone)</p> <p><b>Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</b>          Rhinolophus ferrumequinum (Rinolofa maggiore o ferro di cavallo)          Rhinolophus euryale (Ferro di cavallo euriale o mediterraneo)</p> <p><b>Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE</b>          Callimorpha quadripunctaria (Falena dell'edera)          Coenagrion mercuriale (Libellula mercuriale)</p> <p><b>Mammiferi:</b>          Myotis myotis (Vespertilio maggiore)          Rhinolophus ferrumequinum (Rinolofa maggiore)          Miniopterus schreibersi (Miottero)</p> <p><b>Uccelli:</b>          Larus michaellis (Gabbiano reale zampegialle)          Falco tinnunculus (Gheppio comune)          Picus viridis (Picchio verde)          Sylvia melanocephala (Locchiocotto)          Lanius Collurio (Averla piccola)          Columba palumbus (Colombaccio)          Turdus philomelos (Tordo bottaccio)</p>

Quercus pubescens e Quercus virgiliana (Roverella) - zone montane assolate  
 Fraxinus ornus (Orniello)  
 Castanea sativa (Castagno)-a quote oltre i 300 m slm  
 Ceratonia siliqua (Carrubo)  
 Quercus cerris (Cerro)  
 Ostrya carpinifolia (Carpino nero) - zone più umide e fresche esposte a nord

**Arbusti**

Pistacia lentiscus (Lentisco) – zone montane basse e colline assolate  
 Spartium junceum (Ginestra comune) - zone di macchia mediterranea  
 Olea europea varietà oleaster (Olivo) – zone di macchia mediterranea  
 Ilex aquifolium (Agrifoglio) - zone più umide e fresche  
 Myrtus communis (Mirto) - zone di macchia mediterranea.

**Rettili:**

Podarcis sicula (Lucertola campestre)  
 Elaphe longissima (Saettone)  
 Anguis fragilis (Orbettino)  
 Lacerta viridis (Ramarro)  
 Elaphe quatuorlineata (Cervone)  
 Coluber viridiflavus (Biacco)

**Anfibi:**

Bufo bufo (Rospo comune)  
 Bombina variegata (Ululone a ventre giallo)  
 Salamandrina terdigitata (Salamandrina dagli occhiali)  
 Rana dalmatina (Rana agile)  
 Triturus italicus (Tritone italiano)

**CAPO III – NORMATIVA - INDIRIZZI – ELABORATI DELL’ADEGUAMENTO**NORMATIVA

NORME VIGENTI NTA DEL PUC GIÀ CONGRUENTI CON LE NTA DEL PTCP	RIFERIMENTO NTA PTCP
<p>Art.49. <u>Standard e monetizzazione degli standard</u></p> <p>49.05. Fermo restante il rispetto degli standard di legge da riferirsi ad aree di proprietà pubblica, ad integrazione di queste potranno essere considerate, ai fini dell’implementazione degli standard urbanistici, anche aree private, preferibilmente incolte, ubicate ai margini della città compatta e dei nuclei consolidati, i cui proprietari stipulano con il Comune specifiche convenzioni, eventualmente incentivate:</p> <p>a) per realizzare e gestire a proprie spese parcheggi e impianti sportivi, recuperando i costi di investimento e di esercizio e manutenzione attraverso i ricavi di gestione con l’applicazione di tariffe convenzionate, che ne garantiscano la natura di servizi pubblici;</p> <p>b) per consentire la fruizione pubblica –disciplinata negli orari e nelle forme –degli spazi verdi.</p> <p>L’edificazione sarà limitata alla realizzazione delle sole pertinenze alla attrezzatura sportiva (spogliatoi, wc, etc) con eventuale locale di ristoro, di modo che sia assicurata la massima permeabilità dei suoli attraverso il ricorso a pavimentazione con materiali drenanti che consentano la crescita del manto erboso anche nelle aree a parcheggio.</p> <p>Il Comune individuerà attraverso specifico atto convenzionale le eventuali destinazioni d’uso complementari per ogni attrezzatura di uso pubblico, stabilirà i ruoli pubblico/privati circa la manutenzione, gestione ed uso della attrezzatura fissando i limiti da non superare ai fini di un giusto equilibrio tra costi e ricavi sia per la parte pubblica che per quella privata.</p>	<p>Art. 126</p>
<p>Art.61. <u>Modifiche delle quote originarie del terreno</u></p> <p>61.01. I lavori di sistemazione del suolo che comportino modificazioni delle quote originarie del terreno, non riconducibili alla normale attività manutentiva ed alla coltivazione, devono essere autorizzati anche in assenza di connessi interventi edilizi.</p> <p>61.02. Fatto salvo quanto in proposito prescritto dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico del Bacino Dx Sele e dalla normativa di settore, ogni intervento di sistemazione del suolo e dei pendii, di consolidamento dei versanti, di realizzazione di percorsi, ecc. dovrà essere effettuato utilizzando le tecniche di ingegneria naturalistica di cui al regolamento approvato con delibera di G.R.C. n. 3417 del 12.07.2002 nonché quelle contenute nel Quaderno delle Opere Tipo, poste a corredo del citato Piano Stralcio. Eventuali tecniche diverse potranno essere autorizzate soltanto se ne verrà adeguatamente dimostrata e documentata l’indispensabilità.</p>	<p>Artt.110-111-112</p>

<p><u>Art.112.Consolidamento dei versanti</u></p> <p>112.01. Tutti gli interventi di consolidamento dei versanti, le sistemazioni idro-geologiche, la realizzazione di percorsi, ecc. dovranno essere effettuati utilizzando le tecniche di ingegneria naturalistica di cui al regolamento approvato con delibera di G.R.C. n. 3417 del 12.07.2002 e quelle contenute nel "Quaderno delle Opere Tipo", posto a corredo del PSAI, avendo cura, ove esistenti, della manutenzione e/o ricostruzione dei muri a secco. Eventuali tecniche diverse potranno essere autorizzate soltanto se ne verrà adeguatamente dimostrata e documentata l'indispensabilità.</p>	Artt.110-111-112
<p><u>Art.117.Nuove abitazioni</u></p> <p>117.04. Ove l'azienda disponga di fabbricati vetusti e/o diroccati, la cui tipologia sia riconducibile a quella tipica dei luoghi, il loro restauro deve essere privilegiato rispetto alla richiesta di nuova costruzione.</p>	Artt.110-111-112
<p><u>Art.127.Fn – Parchi Territoriali</u></p> <p>127.07. Per i suddetti parchi saranno predisposti specifici piani attuativi di iniziativa pubblica e/o privata che disciplinino gli usi, le tipologie di intervento e le modalità attuative. Detti piani identificheranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le emergenze da tutelare;</li> <li>• le aree da sottoporre a restauro ambientale e da rimboschire;</li> <li>• i percorsi ippo-ciclo-pedonabili;</li> <li>• le aree da destinare ad attività di svago e sport;</li> <li>• le aree da destinare ad agriturismo e turismo rurale;</li> <li>• le categorie d'intervento per l'edificato esistente.</li> </ul> <p>127.11. Nelle more della attuazione dei PUA, l'uso del suolo è disciplinato dalle norme seguenti: Gli edifici privati, legittimamente esistenti alla data di adozione del PUC, o per i quali sia stata rilasciata concessione in sanatoria, possono essere oggetto degli interventi previsti dalle categorie A e B. Nelle aree libere permeabili non è possibile alcuna modificazione dello stato dei luoghi; è consentito l'esercizio dell'agricoltura, senza realizzazione di alcun manufatto con carattere permanente. Sono comunque realizzabili gli interventi pubblici di infrastrutturazione del territorio e per la realizzazione di attrezzature pubbliche, secondo i progetti specifici redatti dagli Enti competenti, anche in relazione alla salvaguardia idrogeologica del territorio. Tutti gli interventi di consolidamento dei versanti, le sistemazioni idrogeologiche, la realizzazione di percorsi, ecc. dovranno essere effettuati utilizzando le tecniche di ingegneria naturalistica di cui al regolamento approvato con delibera di G.R.C. n. 3417 del 12.07.2002. Eventuali tecniche diverse potranno essere autorizzate soltanto se ne verrà adeguatamente dimostrata e documentata l'indispensabilità.</p>	Artt.110-111-112

<p>127.12. F9 – parco dell’Irno in via dei Greci          Attrezzatura pubblica d’interesse generale, i cui lavori sono in corso a cura della Provincia, finalizzati alla rinaturalizzazione delle sponde del fiume e delle aree circostanti. L’attrezzatura esplica per la sua ubicazione e dimensione soprattutto la funzione di attrezzatura pubblica d’interesse locale a servizio dei vicini nuovi insediamenti previsti dal PUC.</p>	
<p>Art.145.F27 – Green Way          145.01. Attrezzatura pubblica o d’interesse pubblico generale di progetto. Il PUC individua in prossimità dello svincolo di S. Mango un’area a servizio del flusso veicolare di passaggio sulla SA/RC. La stessa sarà attrezzata con punti di ristoro, servizi e punti di esposizione dei prodotti tipici locali, adeguatamente integrati nel verde e realizzati con il ricorso a materiali naturali (pietra, legno, ecc). Si prevede di implementare la vegetazione con essenze autoctone e/o della corrispondente fascia fitoclimatica. L’attrezzatura ricade in una delle aree collinari collegate dalla “viabilità anulare”, per le quali il Piano intende ottimizzare le potenzialità di attrazione dei siti – rivolte al turismo naturalistico - introducendo le necessarie dotazioni infrastrutturali e di arredo nel pieno rispetto dell’habitat esistente.</p>	<p>Artt.110-111-112</p>
<p>TITOLO III-LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO          Capo I: Definizione di strumenti e parametri          Capo II: Forme di attuazione          dall’art.149 all’art.173</p>	<p>CapoVI - Perequazione, compensazione e trasferimento dei diritti edificatori</p>

<p><b>NORME VIGENTI NTA DEL PUC DA ADEGUARE E/O MODIFICARE O NUOVE NORME</b></p>		
<p>49.03. Gli immobili già di proprietà di enti pubblici, che in quanto adibiti a funzioni pubbliche sono classificati standard esistente nell’elaborato R_2 allegato al PUC, possono mutare la destinazione d’uso in altra consentita nella Z.O. di appartenenza, ad eccezione delle destinazioni residenziali, nel rispetto di quanto previsto ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, cui si aggiunge, a compensazione della mutata destinazione, la cessione gratuita al Comune di un’area la cui superficie è pari o maggiore a quella riportata nel citato allegato R_2, fermo restante, anche in questo caso, l’applicazione della disciplina delineata al precedente comma 2.</p>	<p>49.03. Gli immobili già di proprietà di enti pubblici, che in quanto adibiti a funzioni pubbliche sono classificati standard esistente nell’elaborato R_2 allegato al PUC, possono mutare la destinazione d’uso in altra consentita nella Z.O. di appartenenza, nel rispetto di quanto previsto ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, cui si aggiunge, a compensazione della mutata destinazione, la cessione gratuita al Comune di un’area la cui superficie è pari o maggiore a quella riportata nel citato allegato R_2, fermo restante, anche in questo caso, l’applicazione della disciplina delineata al precedente comma 2.</p>	<p>La norma viene riformulata nella stesura originaria in coerenza con le altre norme contenute nello stesso articolo 49. a modifica fu effettuata su indicazione della Provincia, resa con delibera di DGP n°230 del 26/07/2012, riguardante la fase del PUC in assenza dell’attribuzione del carico insediativo residenziale da parte della Provincia, intervenuto successivamente in data 17.07.2013, in sede di Conferenza dell’ Ambito dell’Area Metropolitana Salerno - Valle dell’ Irno – Picentini. Come stabilito a tal proposito dalla Provincia con nota n° 201400162012 del 30.06.2014, è stato previsto nel nuovo art. 185 che segue, un meccanismo di verifica e controllo a cadenza periodica sull’ invarianza del carico insediativo residenziale assegnato. In tale occasione, ove necessario, in esito alle risultanze del monitoraggio quinquennale, saranno azionati i meccanismi compensativi</p>

		conseguenziali.
117.06. I mutamenti di destinazione colturale se riguardanti beni protetti (bosco, macchia mediterranea, etc.) devono essere preventivamente autorizzati dalle Amministrazioni che tutelano il vincolo.	117.06. I mutamenti di destinazione colturale se riguardanti beni protetti devono essere preventivamente autorizzati dalle Amministrazioni che tutelano il vincolo, fermo restando i divieti di cui all'Art.1.01 e 1.02 delle NTA-RE della rete ecologica comunale.	Adeguamento al PTCP
	185. A cadenza quinquennale la scheda per il dimensionamento del fabbisogno residenziale del PUC deve essere aggiornata ed approvata dalla Provincia sostituendo la precedente senza che ciò comporti variante al PTCP. Nella scheda dovranno essere contabilizzate le SLS residenziali derivanti dalla attuazione dei PUA e quelle derivanti dai cambi di destinazione d'uso delle aree già standard di cui all'art.49.03 delle presenti Norme, al fine della verifica dell'invarianza dei complessivi carichi insediativi assegnati dal PTCP.	Adeguamento al PTCP
Art.101.Zona D4 in loc. Ostaglio 101.01. Il PUC conferma, inoltre, la zona omogenea D di cui al DPGR n° 738 del 07.11.2003, relativo all'insediamento produttivo in loc. Ostaglio. 101.02. Tale zona, che viene denominata D4, non è inclusa tra le aree della perequazione per la parte nella disponibilità del Comune e i relativi parametri urbanistici risultano fissati dalla variante che il presente PUC conferma. 101.03. Le nuove edificazioni sono subordinate all'approvazione di apposito Piano di Insediamenti Produttivi esteso all'intera zona omogenea, nel rispetto dell'indice massimo di fabbricabilità territoriale di 3,5 mc/mq. 101.04. Nella zona D4 sono ammesse le seguenti destinazioni funzionali: • Destinazioni Produttive: DP1 DP2, DP3.	Art.101.Zona D4 in loc. Ostaglio Polo Industriale Ambientale. 101.01. Il PUC conferma, inoltre, la zona omogenea D relativa all'insediamento produttivo in loc. Ostaglio. 101.02. Tale zona, che viene denominata D4, non è inclusa tra le aree della perequazione per la parte nella disponibilità del Comune. 101.03. Le nuove edificazioni sono subordinate all'approvazione di apposito Piano attuativo; in alternativa le nuove edificazioni possono essere realizzate attraverso un progetto di opera pubblica o di pubblica utilità da attuarsi anche per fasi con riferimento a lotti non inferiori a mq. 10.000 nel rispetto dell' indice massimo di fabbricabilità territoriale di 3,5 mc/mq. 101.04. Nella zona D4 sono ammesse le seguenti destinazioni funzionali: • Destinazioni Produttive: DP1 DP2, DP3.	In linea con i principi contenuti nell' l'art.29 del PTCP che fa espresso rinvio al piano d'Ambito Prov.le con le innovazioni introdotte dalla Legge reg.le n° 5/2014, è volontà dell'Ente destinare, in adiacenza alla Z.O. F_13 già sede dei servizi di Igiene urbana, l'intera Z.O. D_4, parimenti di proprietà comunale, e peraltro prossima al sito del Termovalorizzatore, alla creazione del Polo ind.le ambientale, per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani. La zona D_4 ha già destinazione interamente produttiva, e le modifiche alla norma sono di tipo procedurale, finalizzate ad imprimere un'accelerazione nei procedimenti attuativi, nel rispetto degli indici e delle destinazioni funzionali già fissate dal PUC.

**RETE ECOLOGICA-NUOVE NORME DA ALLEGARE IN CALCE ALLE NTA****Art. 1.(NTA-RE)**

- 1.01. Per le aree ad elevata naturalità che coincidono con le Aree a potenziale ed elevata biodiversità, con le Core areas e grandi Insulae, come individuate nella Carta della Rete Ecologica comunale, nonché per le aree coperte da foreste e da boschi, fermo restando tutte le altre norme previste dal PUC per le zone omogenee nelle quali tali aree sono ricomprese, è vietata la soppressione del bosco se non riconducibile alle normali attività di manutenzione nonché al periodico taglio dei boschi cedui.
- 1.02. E' vietato per tali zone il rimboschimento con specie alloctone.
- 1.03. Sono consentite le opere infrastrutturali viarie e tecnologiche laddove tali opere non comportino alterazioni significative permanenti della copertura forestale non ripristinabili né congruamente compensabili, o causino un innalzamento grave del rischio di incendio o di inquinamento, ad eccezione degli interventi finalizzati alla gestione forestale, all'accessibilità del territorio e alla difesa del suolo.
- 1.04. In sede di Segnalazione Certificata di Attività (SCIA) e/o di rilascio di Permessi di costruire riguardanti interventi di trasformazione edilizia afferenti tali aree occorre che venga prodotta documentazione atta ad individuare i sentieri pedonali se esistenti al fine di disciplinarne il ripristino e/o l'adeguamento attraverso interventi di consolidamento con opere di ingegneria naturalistica, sistemazioni idrauliche, pavimentazioni permeabili con terra locale stabilizzata, sistemi di contenimento quali le terre armate ecc.

**Art. 2.(NTA-RE)**

- 2.01. Per i fiumi, torrenti e corsi d'acqua, fatta eccezione per gli interventi pubblici in corso di esecuzione e/o già appaltati e/o in corso d'appalto, è prescritto:
- c. la rinaturalizzazione ed il recupero di fruibilità delle sponde secondo le modalità fissate dall'art. 35 e dall'allegato G del vigente P.A.I., con incremento, laddove possibile, della accessibilità ciclopedonale attraverso percorsi pubblici e la salvaguardia dei percorsi pubblici preesistenti;
  - d. per le fasce vegetate, la continuità di alberature lungo la sponda, da completare e reintegrare, con esclusione di quelle ricadenti nelle aree inondabili, per le quali va rispettato quanto indicato nei piani delle Autorità di Bacino.
- 2.02. Per i laghi e gli invasi anche artificiali è prescritto:
- f. proibizione (e relativa tabellazione) del lavaggio di veicoli.
  - g. esclusione, nei mesi compresi fra febbraio e settembre, del completo disseccamento delle raccolte d'acqua e delle brusche variazioni del livello delle acque causate dall'uomo. In caso di ineludibile necessità di attingimento, è consigliabile attingere a valle della raccolta d'acqua e, comunque, usare accortamente pompe e idrovore, schermandole opportunamente con griglie, per non aspirare insieme all'acqua gli anfibi e tutta la piccola fauna dulcacquicola;
  - h. mantenimento, diretto o indiretto, della qualità delle acque.
  - i. controllo periodico della qualità di questi habitat e dissuasione, mediante tabellazione, recinzione e sorveglianza, di eventuali azioni di scarica in alveo. Per quanto riguarda le recinzioni, ne deve essere evitato l'interramento e deve essere mantenuta una distanza di 10-12 cm fra suolo e rete;
  - j. divieto di immissione di fauna ittica (autoctona o alloctona), per mantenere le biocenosi tipiche di questi habitat, e allontanamento di anatre domestiche o simili e di altra fauna alloctona;
- 2.03. Per i beni di cui al precedente comma 1, ma ricadenti nell'ambito della città compatta e dei nuclei consolidati, le norme ivi previste hanno valore di indirizzo salvo quelle prescritte dal vigente P.A.I.

**INDIRIZZI****INDIRIZZI DA ALLEGARE IN CALCE ALLE NTA****INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE E LE AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DELLA RETE ECOLOGICA**

Gli indirizzi per la progettazione e le azioni per la salvaguardia delle aree ricomprese nelle zone omogenee E ed F (parchi territoriali da F\_3 a F\_9) del PUC, secondo la diversa denominazione assunta nella Carta della Rete Ecologica, sono i seguenti:

**1. Per le Aree a elevata biodiversità (reale o potenziale):**

- mantenimento dei boschi esistenti;
- rilascio di fasce e nuclei di bosco in occasione di tagli;
- conservazione delle fasi mature e senescenti di boschi e boschetti, con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti;
- mantenimento e recupero dei castagneti da frutto;
- mantenimento dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono assenti o rari;
- mantenimento e incremento della complessità strutturale di boschetti e macchie.

**2. Per le Aree di media biodiversità (reale o potenziale) e di collegamento ecologico**

- mantenimento dei boschi esistenti;
- mantenimento e recupero dei castagneti da frutto;
- mantenimento dei boschetti, delle macchie e dei grandi alberi isolati esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono assenti o rari;
- mantenimento e incremento della complessità strutturale di boschetti e macchie.

**3. Per le Zone cuscinetto con funzione di filtro protettivo nei confronti delle aree a maggiore biodiversità e naturalità rispetto agli effetti deleteri della matrice antropica**

- mantenimento dei boschi esistenti;
- mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle siepi e filari esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono oggi assenti o rari;
- mantenimento e incremento della complessità strutturale di siepi e filari, con tutela dei vecchi alberi e di un folto strato arbustivo;
- mantenimento e/o ripristino, per le aree interessate, di destinazioni di uso del suolo (colture o pascoli) che garantiscano la conservazione dei muretti e la permanenza di aree aperte;
- mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle aree evitando in particolare la cementificazione dei singoli elementi litici;
- progressivo restauro nelle zone dove, in seguito all'abbandono, questi elementi sono in cattivo stato di conservazione;

- mantenimento di comunità pioniere e xerofile a dominanza di camefite succulente del genere sedum.

#### **4. Per le Aree permeabili periurbane a elevata frammentazione ecosistemica e paesaggistica**

- mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle siepi e filari esistenti e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono oggi assenti o rari;
- mantenimento e incremento della complessità strutturale di siepi e filari, con tutela dei vecchi alberi e di un folto strato arbustivo.

#### **5. Per i Corridoi ecologici costituiti da tutelare**

- protezione delle rive, anche attraverso l'impianto di specie vegetali riparie con funzione di consolidamento delle sponde e di aumento della diversità ambientale e biologica;
- limitazione di nuove barriere infrastrutturali (per esempio briglie) lungo i corsi d'acqua;
- recupero di frane ed erosioni in atto attraverso interventi di ingegneria naturalistica.

#### **6. Per i Corridoi ecologici da formare e/o potenziare**

Oltre alle azioni contemplate nel precedente punto 5, sono contemplate le azioni di seguito elencate:

- deframmentazione di manufatti quali dighe, soglie, briglie, derivatori, eccetera, con interventi quali scale di risalita per la fauna ittica o realizzazione di percorsi di connessione di vario genere;
- riapertura di rami laterali e lanche al fine di utilizzarli quali vasche di contenimento e regolazione delle piene e per creare ambienti ideali per molte specie di vertebrati e invertebrati;
- rinaturazione di rive e sponde artificiali con l'inserimento di vegetazione arborea - arbustiva riparia, al fine di fornire riparo e ombreggiamento alle specie ittiche e costituire aree di rifugio per la sosta e gli spostamenti della fauna;
- ricostruzione e manutenzione di canneti artificiali

#### **7. Per i corridoi ecologici esistenti con limitata naturalità.**

Oltre alle azioni contemplate nei precedenti punti 5 e 6, sono contemplate le azioni di seguito elencate:

- costruzione di vasche, casse di espansione e bacini di laminazione, con finalità polivalenti, badando cioè non solo alla funzione idraulica ma integrandola con finalità di realizzazione di neoeosistemi utili alla fauna dei luoghi.

**ELABORATI DELL'ADEGUAMENTO**

La documentazione grafica e descrittiva è come di seguito articolata:

ELABORATO		CONTENUTO	TIPO	NUM.
<b>R</b> Relazione	R1	Relazione illustrativa	Fascicolo	1
<b>I</b> Inquadramento	I3	Ambito identitario sub-provinciale	Tav. 1/35.000	1
<b>P</b> Progetto	P0	Trasformabilità Urbana	Tav.1/15.000	1
	P4	Il nuovo Disegno Urbano di Indirizzo	Tav. 1/5.000	1
	P5	Carta della Rete Ecologica Comunale	Tav. 1/15.000	1
	P6	Carta del Paesaggio	Tav. 1/15.000	1

**II DIRETTORE**  
arch. Bianca De Roberto

